

L'offensiva franco-inglese continua con successo

a nord di Arras e fra Reims e le Argonne

Più di 20,000 prigionieri e 38 cannoni catturati in due giorni

La situazione

L'offensiva anglo-francese continua sempre con vigore a nord di Arras e fra Reims e le Argonne.

Nell'Artois le truppe repubblicane si sono spinte, dopo aver occupato il villaggio di Souchez, verso est in direzione di Givenchy en Gohelle e più a sud sino a La Folie, a nord-est di Neuville Saint Vaast, e sino al telegrafo fra i villaggi di Thélus e Farbus, a sud di Vimy: tutte località che i lettori troveranno nella nostra carta. Alla loro volta gli inglesi, sull'ala sinistra degli alleati, hanno mantenuto tutte le posizioni conquistate nella giornata precedente, compreso il villaggio di Loos a nord-ovest di Lens, e si sono spinti ancora innanzi a nord-ovest di Hulluch e a nord di Loos.

In Champagne, tutta la prima linea delle trincee tedesche fra Auberville-sur-Suippe e Ville-sur-Tourbe è caduta in mano ai francesi che hanno proceduto oltre, a nord-ovest e a nord-est di Souain. E la lotta continua.

La cifra dei prigionieri fatti dagli alleati nei due giorni passa ormai a 20.000, fra i quali ben 300 ufficiali catturati tutti nella Champagne. Ventiquattro cannoni da campagna sono stati presi dai francesi e nove dagli inglesi.

Il bollettino germanico, pur cercando di attenuare la portata della offensiva anglo-francese, ammette lo sgombero delle prime linee da parte dei tedeschi e la gravità delle perdite subite. La squadra inglese, che ha partecipato all'azione, avrebbe avuto delle perdite, non confermate sino ad ora dai bollettini alleati.

Sul teatro orientale della guerra la situazione non ha subito notevoli mutamenti: la violenza degli attacchi tedeschi contro Dwinsk è diminuita durante la giornata del 26. Sul resto del fronte i russi si oppongono con successo ovunque all'avanzata avversaria e in più punti con rapidi e vigorosi contrattacchi sono riusciti a strappare forti posizioni al nemico.

Il villaggio di Souchez espugnato

PARIGI 26, sera. — Il comunicato ufficiale delle 23, dice:

Il nostro attacco al nord di Arras ha realizzato nuovi progressi.

Abbiamo occupato a viva forza tutto il villaggio di Souchez ed avanzato verso est in direzione di Givenchy. Più a sud abbiamo raggiunto Folie, a nord di Thélus, fino al telegrafo distrutto. Abbiamo fatto durante questo combattimento un migliaio di prigionieri.

In Champagne le nostre truppe hanno continuato a guadagnare terreno. Dopo avere superato su quasi tutto il fronte compreso tra Auberville e Ville-sur-Tourbe potenti reticolati di ferro, trincee, fortini stabili e perfezionati dal nemico durante lunghi mesi, le nostre truppe hanno progredito verso nord costringendo le truppe tedesche a ripiegare sulle trincee della seconda posizione, 3 o 4 chilometri indietro.

La lotta continua su tutto il fronte. Abbiamo raggiunto Epine Vedegrange, oltrepassato la capanna sulla strada da Souain a Somme Py e la baracca sulla strada da Souain a Tahure. Più ad est teniamo la fattoria e le case.

In Champagne il nemico ha subito per il nostro fuoco e per i corpi a corpo gravissime perdite ed ha lasciato nelle opere che ha abbandonato un considerevole materiale, il quale non ha potuto ancora essere calcolato. Si segnala però fin da ora la conquista di 24 cannoni da campagna. Il numero dei prigionieri aumenta progressivamente e supera ora i 16.000 uomini non feriti, tra cui almeno 200 ufficiali.

In totale sull'insieme del fronte le truppe alleate hanno fatto in due giorni oltre 20.000 prigionieri validi. (Stefani).

La lotta continua in Champagne

Trecento ufficiali tedeschi catturati

PARIGI 27, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 15, dice:

In Artois abbiamo mantenute le nostre posizioni ad est di Souchez. La nostra avanzata, dapprima segnalata come giunta al telegrafo distrutto a nord di Thélus, non ha oltrepassato i frutteti di Folie sulla strada da Arras a Lilla ed è stata interamente mantenuta.

Sulla fronte a sud della Somme lotta di bombe e di torpedini. Verso Andechy la nostra artiglieria ha vigorosamente contrattattato le batterie nemiche che cannoneggiavano le nostre posizioni di Quémévières.

In Champagne i combattimenti sono continuati con tenacia su tutta la fronte. Abbiamo occupato parecchi punti, specialmente il Trou Briest, a nord della fattoria di Wacques, e qualche posizione già oltrepassata ove elementi nemici avevano potuto mantenersi. Non sono duecento ma trecento gli ufficiali che abbiamo fatto prigionieri in Champagne.

Fra la Mosa e la Mosella ed in Lorena cannoneggiamento intenso da una parte e dall'altra. Una violenta tempesta nei Vosgi ha sospeso momentaneamente tutte le operazioni. (Stefani).

Nuovi progressi inglesi

Contrattacchi tedeschi respinti

LONDRA 27, sera. — Un comunicato del maresciallo French in data 26, dice:

Oggi vi fu una lotta grave sul terreno da noi conquistato ieri, avendo il nemico impegnati contro attacchi determinati a est e a nord est di Loos. Il risultato di questa lotta è che, tranne un tratto al nord di Loos, manteniamo il terreno guadagnato ieri compreso tutto lo stesso Loos.

Stasera riprendemmo le cavè a nord ovest di Hulluch che furono prese e perdute ieri. In questo scontro abbiamo attirato la riserva nemica permettendo così ai francesi sulla nostra destra di fare ancora progressi.

Il totale dei prigionieri fatti dopo la lotta di ieri è adesso di 2600. Abbiamo preso anche 9 cannoni e una rilevante quantità di mitragliatrici.

Oggi i nostri aeroplani bombardarono e fecero deragliare un treno presso Loffres, ad est di Ponay, e un altro pieno di truppe a Rosuit presso St. Mand. Anche la stazione di Valenciennes fu bombardata. (Stefani).

Posto di scolta preso dai belgi

LE HAVRE 27, sera. — Un comunicato dello Stato Maggiore Belga, dice:

L'artiglieria nemica si è mostrata poco attiva. Alcuni colpi di cannone su vari punti del fronte. Nella sera del 25 le nostre truppe si impadronirono di un posto di scolta tedesco sulla riva destra dell'Yser. Esse fecero prigioniera la guarnigione del posto (15 uomini e un sottufficiale) ed hanno preso un'arma granata. L'occupazione di questo posto da parte delle nostre truppe ha costretto i tedeschi a sgombrare 200 metri di trincee lungo l'Yser. (Stefani).



Dove si svolge l'offensiva francese nell'Artois

Come si svolge la nuova offensiva francese

PARIGI 27, sera (ufficiale) — Al mattino del venticinque settembre abbiamo impegnato nella Champagne un'azione importante. I nostri cannoni a lunga portata avevano preliminarmente danneggiato in parecchi punti la ferrovia che corre dietro le posizioni tedesche e distrutto le stazioni di Bazancourt e di Challengerange. Dopo che l'artiglieria ebbe bombardato violentemente le trincee e le opere nemiche, le nostre truppe con uno slancio magnifico sono andate all'assalto delle linee tedesche tra la Suippe e l'Asne su un fronte di venticinque chilometri. Gli attacchi si sono sviluppati contemporaneamente da tutta la nostra linea passando al sud di Auberville, al nord di Souain, al nord di Perthes-les-Hurlus, di Massiges e di Ville-sur-Tourbe. Tutta la prima posizione del nemico è stata presa con uno sforzo solo la sera del 25. Il terreno conquistato raggiungeva su venticinque chilometri di larghezza una profondità da tre a quattro chilometri. La nostra artiglieria si è subito portata innanzi.

I corpi di seconda linea, venendo a rinforzare le prime truppe di assalto, hanno cominciato oggi l'attacco della seconda posizione tedesca che si stende al sud di La Py (affluente della Suippe) e l'assalto si svolge su una fronte di più di quindici chilometri. L'azione prosegue su tutta la linea. Le nostre truppe, infiammate dal loro primo successo, si mostrano piene di slancio e di fiducia.

Il numero dei prigionieri non feriti fatti nella Champagne raggiunge finora i 17.000. Il materiale considerevole che il nemico ha abbandonato nella sua fuga non è stato fino ad ora valutato esattamente: 24 cannoni sono già stati trasportati dietro le nostre linee.

Nell'Artois abbiamo preso ieri il cimitero di Carleul, il villaggio ed il cimitero di Souchez e le prime linee nemiche al nord di Neuville. Abbiamo fatto 1300 prigionieri, tra cui 16 ufficiali.

Questa sera i nostri progressi si sono ancora accentuati. Nelle direzioni di Givenchy e di Farbus l'azione continua.

L'esercito britannico durante la giornata di ieri si è impadronito delle trincee tedesche al sud del canale di La Basse guadagnando quattro chilometri di terreno su una fronte di più di otto chilometri. Gli inglesi hanno occupato il villaggio di Loos ed il margine occidentale di Hulluch. Essi hanno fatto 2500 prigionieri e preso 5 cannoni ed un gran numero di mitragliatrici.

Complessivamente le truppe alleate hanno fatto in due giorni più di 20.000 prigionieri validi. (Stefani).

Il successo degli alleati ammesso dal bollettino germanico

Una nave inglese affondata?

BASILEA 27, sera. — Si ha da Berlino 26:

Un comunicato ufficiale dice:

I combattimenti provocati dall'offensiva franco-inglese preparata da mesi sono continuati sulla maggior parte della fronte senza che gli assaltatori abbiano potuto avvicinarsi molto al loro scopo. Sulla costa navi inglesi hanno pure tentato di partecipare all'offensiva col loro fuoco specialmente contro Lee Brugge, ma non hanno ottenuto nessun risultato. Essendo una nave stata affondata e due altre danneggiate, la flotta si ritirò.

Il nemico ha subito gravi perdite nel settore d'Ypres senza compiere progressi. Gli inglesi hanno lasciato nelle nostre mani due ufficiali, cento uomini e sei mitragliatrici. Ad ovest di Lilla il nemico è riuscito a ricacciare una delle nostre divisioni presso Loos dalla prima linea di difesa nella seconda. In questa azione abbiamo subito naturalmente perdite importanti, specialmente di materiale di ogni genere radunato tra le due posizioni. Un contrattacco è in corso e progredisce con successo. Abbiamo volontariamente sgomberato le rovine dell'antico villaggio di Souchez. Numerosi attacchi su questo fronte sono stati felicemente respinti in parecchi punti con perdite per l'avversario. Abbiamo fatto prigionieri in questo settore 1200 uomini con un comandante di brigata inglese e parecchi ufficiali.

Anche nella lotta tra Reims e le Argonne, a nord di Perthes, una divisione tedesca, la cui prima linea era stata distrutta da un bombardamento ininterrotto di circa settanta ore, ha dovuto sgombrare le sue posizioni avanzate e ritirarsi sulla sua seconda linea di difesa, situata a due o tre chilometri indietro. Anche qui tutti i tentativi del nemico di rompere la nostra fronte sono falliti. La lotta è stata particolarmente tenace a nord di Mourmelon-le-Grand ed immediatamente ad ovest delle Argonne. Anche qui gli assaltatori subirono perdite molto gravi.

7 nostri aviatori hanno riportato un successo nel combattimento aereo: uno di essi ha abbattuto un apparecchio inglese ad ovest di Cambrai. A Metz un nostro ufficiale aviatore innalzandosi per un volo di prova abbatté un apparecchio Voisin. Un sottufficiale, partito per respingere una squadriglia di tre aeroplani francesi che attaccavano Freiburg, ne ha abbattuti due. Il terzo poté fuggire. (Stefani).

L'attacco francese nell'Artois

descritto da un testimone oculare

(Servizio particolare del « Resto del Carlino »)

PARIGI 27, sera (D. R.) — Già vi accennavo ieri sera... la nuova offensiva franco-inglese nell'Artois e nella Champagne, prim' ancora di avere risultati positivi militari, è causa di un nuovo fervore e di nuove forti speranze. Gustavo Herud scrive che un fremito di speranza percorse ieri le masse.

« Se l'inertezza fosse durata ancora alcuni mesi — scrive Herud nella Guerre Sociale — il popolo sarebbe andato schiamazzando e gridando che il nostro ministero è composto di semplice gente buona a niente e che il nostro Stato Maggiore aveva riportato la vittoria della Marna senza averlo fatto apposta. Noi siamo fatti così. Conoscete un solo francese, per quanto reazionario che non sia sorpreso a mormorare che occorrebbe un buon comitato di salute pubblica? »

Secondo un informatore dell'Humanité, è certo che i risultati delle due giornate sono superiori a quelli annunciati dal comunicato. Il terreno della lotta principale è costituito dalla parte orientale della pianura della Champagne che ha una superficie uniforme e grigia, frastagliata da boschetti di pini, tagliata da fiumicelli che sciolgono lentamente verso la vallata paludosa; filari di pioppi si staccano sull'orizzonte e indicano il corso di questi fiumi. L'attacco più ardente si svolse nell'antico campo di battaglia di Perthes e di Beau Séjour. Quivi i francesi avevano conquistato alcune posizioni vantaggiose a sud di Dormoise. La lotta si iniziò su un campo di trenta chilometri circa, che segue quasi regolarmente la linea dell'antica strada romana che si prolunga a sinistra delle posizioni settentrionali di Reims e delle posizioni occidentali del canale dell'Atme e della Marna. Tutto il settore destro è costituito da una pianura grigia e ondulata. I villaggi sono rarissimi, le abitazioni isolate.

L'inizio dell'azione dal lato del castello di Carleul e del famoso cimitero di Souchez ebbe testimone un redattore del Petit Parisien. Il giornalista dice che lo spettacolo fu grandioso.

Notte di fuoco

« Il cannone — scrive — tuona ininterrottamente facendo vibrare l'aria di una musica bisarra. Lo scoppietto secco dei cannoni da 75 si confonde con le detonazioni dei grossi pezzi. Con i colpi sinistri i razi si elevano da ogni parte illuminando l'orizzonte con dei bagliori verdastri che permettono di scorgere vagamente le linee ondulato del terreno. Lo spettacolo di guerra più fantastico quando da tutti i lati si elevano lampi azzurri che sembrano folgori cadenti. Da lontano i pezzi eseguono tiri sempre più convergenti. Nell'inferno prodotto dai nostri cannoni si distinguono gli scoppi caratteristici degli obici tedeschi che esplodono nei sobborghi di Arras, lungi dalle nostre linee. La canzone di morte continua tutta la notte. Ma la canzone quando spunta l'aurora cessa bruscamente. Vediamo le trincee, i ripari, gli accantonamenti nemici coperti di macerie e sconvolti dall'urto di migliaia di proiettili. »

Il giornalista dice che le opere tedesche sono composte sulla prima linea di una serie di due, tre trincee collegate da cunicoli; poi viene una zona di villaggi fortificati. Sono vere opere fortificate. E il testimone continua:

« Il nostro aeroplani si alzano sul cielo purissimo per ispezionare le linee tedesche. Essi indagano per scoprire i danni causati dalle nostre artiglierie, raggiungono le trincee tedesche. Un furioso cannoneggiamento li assale. Essi sono circondati da nuvole nere dovute agli scoppi degli shrapnells. Ora gli aviatori occupano il centro dell'accampamento. Il tiro si rallenta. Tutti gli aeroplani passano compiendo la loro missione. I nostri accantonamenti non sono mai stati così febbrilmente animati. All'alba i fantaccini sanno che raggiungeranno le trincee, sentono che partono per l'offensiva preparata. I capi domandano loro un supremo sforzo. Tutti parlano soltanto dell'attacco imminente. Tutti sono lieti e accarezzano la speranza di sfondare presto le linee tedesche. Tutti anticipatamente fanno sacrificio della loro vita, paghi di agire subito. »

Enormi quantità di proiettili

Passo da un villaggio. In tutti i cortili delle fattorie rovinato innanzi alle porte si vedono i soldati che puliscono le baionette, i fucili. In un cortile vicino la musica di un reggimento suona instancabilmente marce militari e arie della carica. Trombe e tamburi aggiungono note e spunti alle indavolate e popolari canzoni guerresche. Questo nota stimola-

Il giubilo di Parigi

Lens raggiunta dagli inglesi?

PARIGI 27, sera (D. R.) — La vigile censura impedisce di raccogliere tutte le voci diffuse intorno alla prima notizia ufficiale del nuovo slancio vittorioso della fanteria francese e inglese all'assalto delle trincee nemiche. Le posizioni disputate dal giugno a nord di Arras e nei dintorni di Souchez sono cadute finalmente nelle mani dei francesi.

Nella Champagne, fra i fiumi Suippe e Asne, quasi la totalità del fronte lungo venticinque chilometri cedette all'impeto degli attacchi.

Alle prime cifre pubblicate di dodici mila prigionieri, altre se ne aggiungono, impressionanti, sui pezzi di artiglieria conquistati.

L'unica domanda che corre su tutta la labbra è questa: « Si tratta dell'inizio della grande manovra offensiva che la formidabile azione delle artiglierie da quindici giorni permetteva di prevedere? »

I comunicati di Joffre di ieri sera e di oggi lo affermerebbero.

La fedeltà del generale French alle tradizioni britanniche del riposo domenica la ci priva delle informazioni complementari sull'azione esperita dall'esercito inglese che nelle ultime settimane è enormemente accresciuto nel settore dell'Artois. Anche qui si pretende che Lens sia stata raggiunta e che quindi la parte principale del bacino carbonifero sia stata liberata. Il fatto che la zona della Champagne sia stata scelta come obiettivo principale della prima mossa della grande manovra è particolarmente importante. Colà più che nel resto del fronte i tedeschi avevano moltiplicato le opere di difesa, elevando in certi punti delle vere fortezze. Queste furono bombardate durante parecchi giorni. I tiratori demolitori, divenuti violentissimi venerdì, permisero l'azione delle fanterie e il successo. Alla vigilia i tedeschi, presentando il momento critico, avevano coperte le linee francesi di obici asfissianti.

L'impressione a Parigi è di sollievo generale. I boulevard assiepati di folle avevano stasera ripreso la fisionomia festosa che le vicende della guerra sembravano avere per sempre tolto loro.

I giornali si felicitano della nuova vittoria.

« Dopo la vittoria della Marna — scrive il Petit Parisien — nessuna giornata simile aveva illuminato le nostre bandiere. »

Il Petit Journal rileva che l'intera Francia fremeva di commozione nell'aspettare questa notizia.

Il Journal afferma che conviene attendere il seguito degli avvenimenti prima di formulare giudizi; spetta alle truppe attaccanti e non alla immaginazione di compiere l'avanzata.

Il Figaro scrive: « La Francia ha avuto ieri una bella domenica di gloriosa speranza. »

PARIGI 27, sera (D. R.) — Già vi accennavo ieri sera... la nuova offensiva franco-inglese nell'Artois e nella Champagne, prim' ancora di avere risultati positivi militari, è causa di un nuovo fervore e di nuove forti speranze. Gustavo Herud scrive che un fremito di speranza percorse ieri le masse.

« Se l'inertezza fosse durata ancora alcuni mesi — scrive Herud nella Guerre Sociale — il popolo sarebbe andato schiamazzando e gridando che il nostro ministero è composto di semplice gente buona a niente e che il nostro Stato Maggiore aveva riportato la vittoria della Marna senza averlo fatto apposta. Noi siamo fatti così. Conoscete un solo francese, per quanto reazionario che non sia sorpreso a mormorare che occorrebbe un buon comitato di salute pubblica? »

Secondo un informatore dell'Humanité, è certo che i risultati delle due giornate sono superiori a quelli annunciati dal comunicato. Il terreno della lotta principale è costituito dalla parte orientale della pianura della Champagne che ha una superficie uniforme e grigia, frastagliata da boschetti di pini, tagliata da fiumicelli che sciolgono lentamente verso la vallata paludosa; filari di pioppi si staccano sull'orizzonte e indicano il corso di questi fiumi. L'attacco più ardente si svolse nell'antico campo di battaglia di Perthes e di Beau Séjour. Quivi i francesi avevano conquistato alcune posizioni vantaggiose a sud di Dormoise. La lotta si iniziò su un campo di trenta chilometri circa, che segue quasi regolarmente la linea dell'antica strada romana che si prolunga a sinistra delle posizioni settentrionali di Reims e delle posizioni occidentali del canale dell'Atme e della Marna. Tutto il settore destro è costituito da una pianura grigia e ondulata. I villaggi sono rarissimi, le abitazioni isolate.

L'inizio dell'azione dal lato del castello di Carleul e del famoso cimitero di Souchez ebbe testimone un redattore del Petit Parisien. Il giornalista dice che lo spettacolo fu grandioso.

Notte di fuoco

« Il cannone — scrive — tuona ininterrottamente facendo vibrare l'aria di una musica bisarrà. Lo scoppietto secco dei cannoni da 75 si confonde con le detonazioni dei grossi pezzi. Con i colpi sinistri i razi si elevano da ogni parte illuminando l'orizzonte con dei bagliori verdastri che permettono di scorgere vagamente le linee ondulato del terreno. Lo spettacolo di guerra più fantastico quando da tutti i lati si elevano lampi azzurri che sembrano folgori cadenti. Da lontano i pezzi eseguono tiri sempre più convergenti. Nell'inferno prodotto dai nostri cannoni si distinguono gli scoppi caratteristici degli obici tedeschi che esplodono nei sobborghi di Arras, lungi dalle nostre linee. La canzone di morte continua tutta la notte. Ma la canzone quando spunta l'aurora cessa bruscamente. Vediamo le trincee, i ripari, gli accantonamenti nemici coperti di macerie e sconvolti dall'urto di migliaia di proiettili. »

Il giornalista dice che le opere tedesche sono composte sulla prima linea di una serie di due, tre trincee collegate da cunicoli; poi viene una zona di villaggi fortificati. Sono vere opere fortificate. E il testimone continua:

« Il nostro aeroplani si alzano sul cielo purissimo per ispezionare le linee tedesche. Essi indagano per scoprire i danni causati dalle nostre artiglierie, raggiungono le trincee tedesche. Un furioso cannoneggiamento li assale. Essi sono circondati da nuvole nere dovute agli scoppi degli shrapnells. Ora gli aviatori occupano il centro dell'accampamento. Il tiro si rallenta. Tutti gli aeroplani passano compiendo la loro missione. I nostri accantonamenti non sono mai stati così febbrilmente animati. All'alba i fantaccini sanno che raggiungeranno le trincee, sentono che partono per l'offensiva preparata. I capi domandano loro un supremo sforzo. Tutti parlano soltanto dell'attacco imminente. Tutti sono lieti e accarezzano la speranza di sfondare presto le linee tedesche. Tutti anticipatamente fanno sacrificio della loro vita, paghi di agire subito. »

Enormi quantità di proiettili

Passo da un villaggio. In tutti i cortili delle fattorie rovinato innanzi alle porte si vedono i soldati che puliscono le baionette, i fucili. In un cortile vicino la musica di un reggimento suona instancabilmente marce militari e arie della carica. Trombe e tamburi aggiungono note e spunti alle indavolate e popolari canzoni guerresche. Questo nota stimola-

PARIGI 27, sera (ufficiale) — Al mattino del venticinque settembre abbiamo impegnato nella Champagne un'azione importante. I nostri cannoni a lunga portata avevano preliminarmente danneggiato in parecchi punti la ferrovia che corre dietro le posizioni tedesche e distrutto le stazioni di Bazancourt e di Challengerange. Dopo che l'artiglieria ebbe bombardato violentemente le trincee e le opere nemiche, le nostre truppe con uno slancio magnifico sono andate all'assalto delle linee tedesche tra la Suippe e l'Asne su un fronte di venticinque chilometri. Gli attacchi si sono sviluppati contemporaneamente da tutta la nostra linea passando al sud di Auberville, al nord di Souain, al nord di Perthes-les-Hurlus, di Massiges e di Ville-sur-Tourbe. Tutta la prima posizione del nemico è stata presa con uno sforzo solo la sera del 25. Il terreno conquistato raggiungeva su venticinque chilometri di larghezza una profondità da tre a quattro chilometri. La nostra artiglieria si è subito portata innanzi.

I corpi di seconda linea, venendo a rinforzare le prime truppe di assalto, hanno cominciato oggi l'attacco della seconda posizione tedesca che si stende al sud di La Py (affluente della Suippe) e l'assalto si svolge su una fronte di più di quindici chilometri. L'azione prosegue su tutta la linea. Le nostre truppe, infiammate dal loro primo successo, si mostrano piene di slancio e di fiducia.

Il numero dei prigionieri non feriti fatti nella Champagne raggiunge finora i 17.000. Il materiale considerevole che il nemico ha abbandonato nella sua fuga non è stato fino ad ora valutato esattamente: 24 cannoni sono già stati trasportati dietro le nostre linee.

Nell'Artois abbiamo preso ieri il cimitero di Carleul, il villaggio ed il cimitero di Souchez e le prime linee nemiche al nord di Neuville. Abbiamo fatto 1300 prigionieri, tra cui 16 ufficiali.

Questa sera i nostri progressi si sono ancora accentuati. Nelle direzioni di Givenchy e di Farbus l'azione continua.

L'esercito britannico durante la giornata di ieri si è impadronito delle trincee tedesche al sud del canale di La Basse guadagnando quattro chilometri di terreno su una fronte di più di otto chilometri. Gli inglesi hanno occupato il villaggio di Loos ed il margine occidentale di Hulluch. Essi hanno fatto 2500 prigionieri e preso 5 cannoni ed un gran numero di mitragliatrici.

Complessivamente le truppe alleate hanno fatto in due giorni più di 20.000 prigionieri validi. (Stefani).

La lotta sul fronte orientale Forti posizioni conquistate dai russi

Attacchi tedeschi respinti Vittoriosi contrattacchi russi

Corpo a corpo alla baionetta

PIETROGRADO 27, mattina. — Un comunicato del grande stato maggiore, dice:

La situazione è un po' più calma sulla fronte delle posizioni di Duinsk. Secondo le affermazioni dei prigionieri, i tedeschi nei recenti combattimenti e negli attacchi che respingemmo subirono gravi perdite. Dopo il combattimento di ieri per il possesso del villaggio di Dri-sujaty, sul lago dello stesso nome, i tedeschi furono scacciati dal villaggio stesso. Nella regione della Wilija, a monte della Wilieka, continuano accaniti combattimenti. Ci siamo impadroniti del villaggio di Nesterka. I tedeschi hanno pronunciato una serie di attacchi nella regione della Wilieka spingendosi parecchie volte fino alla baionetta. Tutti gli attacchi sono stati respinti. Nella regione a nord ovest della Wilieka le nostre truppe con un assalto alla baionetta si sono impadronite del villaggio fortificato di Ostrow ed hanno ripreso il villaggio di Geiry.



un insuccesso completo dei russi. In tutti i punti nei quali il nemico era riuscito a penetrare temporaneamente nelle nostre trincee, è stato sempre di nuovo respinto dalle riserve accorse. Anche ieri nel pomeriggio e nella sera a sud di Nowo Alenize dieci successivi attacchi di distaccamenti nemici, che erano giunti fino alle nostre posizioni attraverso i nostri ostacoli demoliti dai bombardamenti, sono stati respinti. Sulla fronte dell'Inca e dello Styr l'attività del nemico è diminuita. Nella Galizia orientale regna la calma.

In Lituania le forze austro ungariche hanno respinto il nemico verso Krasczin sulla riva orientale della Schara superiore.

Sul teatro sud-orientale nulla di nuovo. (Stefani)

La squadra tedesca ritirata dalle acque russe

(Nostra rivista particolare)

PARIGI 27, sera (D. R.). — Da ottima fonte si annuncia che la squadra tedesca che si trovava nel golfo di Riga è rimasta nelle vicinanze delle acque russe sperando di rinnovare il primo attacco fallito, è ritornata definitivamente la settimana scorsa a Kiel.

La decisione fu motivata dalla attività dei sommergibili inglesi e russi a guardia del Baltico.

Il ritiro della flotta tedesca da un nuovo rilievo alla vittoria navale della Russia riportata nel golfo di Riga.

Dalla stessa fonte si apprende che l'incrociatore Molke è stato rimorchiato fino a Kiel avendo nella chiglia una falla di 24 metri. Si assicura che è impossibile ripigli il mare prima di parecchi mesi.

45,000 prigionieri austro-tedeschi per le vie di Kiev

(Nostra rivista particolare)

PARIGI 27, sera (M. P.). — Si ha da Pietrogrado: Dal 2 al 19 settembre, 45.000 soldati e cinquemila ufficiali prigionieri hanno traversato le vie di Kiev. Essi erano diretti verso le province dell'interno.

Nei Dardanelli I turchi continuano a segnalare successi

BASILEA 27, sera. — Si ha da Costantinopoli 26. Un comunicato ufficiale dice:

Sul fronte dei Dardanelli verso Anafarta le nostre colonne in ricognizione inviate dall'ala destra hanno preso 43 fucili e munizioni. Il giorno 25 la nostra artiglieria ha bombardato il campo nemico dietro Messtan Tepe cagionando al nemico gravi perdite. Verso Ari Burno una mina che abbiamo fatto esplodere dinanzi alla nostra ala destra ha distrutto una contromina nemica. Sulla sinistra la nostra artiglieria ha bombardato una posizione nemica che aveva risposto al nostro fuoco. Essa ha pure obbligato tre trasporti che sbarcavano i loro carichi ad una certa distanza da Ari Burno a prendere il largo. Verso Sedul Bahr nessuna delle bombe lanciate dal nemico nelle nostre trincee nel giorno 24 ha esploso. Invece parecchie bombe hanno esploso nelle sue stesse trincee.

Un secondo comunicato dice: Sulla fronte dei Dardanelli nostri distaccamenti di esploratori hanno preso sulla sinistra verso Anafarta 36 fucili e materie le delle trincee nemiche. Abbiamo ripreso una parte delle posizioni che era stata occupata dal nemico al momento del suo sbarco su quest'ala. Verso Ari Burno debole cannonneggio. Verso Sedul Bahr un nostro distaccamento dell'ala sinistra ha attaccato con bombe a mano le posizioni di lancia-bombe del nemico ed ha impedito al nemico di lanciar bombe.

La nuova nota austrilaca agli Stati Uniti

PARIGI 27, sera. — I giornali di Amsterdam hanno da: La nuova nota dell'Austria-Ungheria al governo degli Stati Uniti ripete che l'eccessiva esportazione di munizioni per gli alleati costituisce una violazione della neutralità. La nota soggiunge che il fatto che la Germania e l'Austria-Ungheria esportarono munizioni durante la guerra del Trasvaal non può essere paragonato al caso presente perchè la Gran Bretagna non aveva decretato il blocco commerciale del sud Africa.

Piroscalo inglese affondato nel Mediterraneo

LONDRA 27, sera. — Il piroscalo inglese Cornubia è stato affondato nel Mediterraneo il 9 corrente. L'equipaggio è stato sbarcato in un porto spagnolo, dopo essere rimasto per 28 ore nelle imbarcazioni. (Stefani)

Un "cargo-boat" inglese silurato presso Creta

MARSIGLIA 27, sera. — Il comandante del vapore Memphis proveniente da Mndros ha dichiarato di aver trasportato 34 uomini costituenti l'equipaggio del cargo-boat inglese Natal. Questo il 17 settembre presso l'isola di Creta fu scoperto da un sottomarino tedesco che lo cannoneggiò. Colpito da 12 proiettili il Natal affondò un'ora dopo e l'equipaggio poté mettersi in salvo con le scialuppe poiché il sottomarino si allontanò senza curarsi più di essi.

Il perforamento del tunnel della Turka

BRIGA 27, sera. — Il tunnel della Turka lungo 1858 metri collegante la valle del Rodano con quella dell'Urseren è stato trasformato sabato sera. L'incontro delle due squadre di operai avvenne nelle migliori condizioni. (Stefani)

La situazione militare e i Balcani Sintomi di respiscenza bulgara

Un inizio d'autunno

(Per telefono al «Resto del Carlino»)

ROMA 27, sera (T. B.). — La situazione internazionale è caratterizzata dall'evidente energia ripresa dell'offensiva per parte degli alleati in tutti gli scacchieri; i russi, che in Germania si davano come finiti almeno per sei mesi, hanno un ritorno semplicemente meraviglioso, non soltanto resistendo vigorosamente a tutti gli attacchi, ma contrattaccando vittoriosamente tanto a nord quanto a sud; i franco-inglesi iniziano la loro nuova attività con un grande successo le cui conseguenze potrebbero essere incalcolabili; sui Dardanelli sono già in corso azioni che si affermano condotte con disperata energia e con mezzi imponenti; mentre la tante volte annunciata offensiva austro-tedesca contro la Serbia non pare avviata a facile trionfo per insufficienza di fanterie. Sul fronte italiano abbiamo sentito dal comunicato di ieri che le nostre artiglierie battono Tarvis, che è il primo nodo ferroviario di importanza vitale dell'Austria.

I risultati ottenuti dall'ostinata tenacia e dall'ardimento sovranano delle nostre truppe sono dunque assai notevoli e hanno indubbiamente contribuito al sensibile miglioramento verificatosi sul teatro orientale della guerra.

La situazione militare non può che influire su quella diplomatica: nei Balcani le azioni degli austro-tedeschi hanno subito un vero tracollo: la Bulgaria si affanna a dichiarare che i suoi provvedimenti militari sono la naturale conseguenza dei movimenti notati negli stati vicini e che essa non ha alcuna intenzione aggressiva. E' respiscenza? E' una nuova carta che essa introduce nel gioco d'azzardo perpetratosi fin qui? Ferdinando Coburgo Gotha è un austriaco, ma gode fama di uomo astuto e intelligente. Può anche darsi che, vista la mala parata, tenti di fare argine ai pericoli che minacciano intorno al paese e al trono.

Intanto si annuncia per la prima volta ufficialmente la firma dell'accordo turco-bulgaro avvenuta di questi giorni a Dimititka, il che consiglia di accordare alla pretesa bulgara assai scarsa fiducia. La Quadruplice da suo canto sta per presentare una nuova nota, si dice — e noi non siamo alieni dal crederlo — compilata a Londra da Sir E. Grey col concorso degli ambasciatori dell'Intesa, allo scopo di evitare le lungaggini indissolubili dallo scambio di vedute fra le diverse cancellerie.

L'iniziativa di questo nuovo provvedimento sarebbe dell'on. Sidney Sonnino. Dato che realmente risponda a verità, il fatto avrebbe la sua importanza perchè darebbe inizio a quella specie di conferenza degli ambasciatori di cui le opportunità e l'utilità noi sostenemmo parecchie settimane or sono, quando si cominciò a parlare di energia e di cordia nella pressione diplomatica delle potenze appartenenti alla Quadruplice presso i governi balcanici. Il segreto del successo nelle trattative coi paesi balcanici consiste nella energia e nella rapidità dell'azione comune. Si afferma che la politica bulgara sia ormai irrimediabilmente scissa in due correnti che appaiono inconciliabili: una, che fa capo al Re con Radoslawoff e meno della metà dei deputati, non avrebbe rinunziato — malgrado le proteste e le attenuazioni ufficiose — a trascinare il paese nella avventura di una guerra a fianco degli imperi centrali; l'altra, che è costituita dalla maggioranza dei deputati, favorevole all'Intesa.

Ora si ritiene che l'azione diplomatica pronta, energica, unita della Quadruplice possa ancora esercitarsi con profitto a Sofia, ed è quanto si sta facendo se le informazioni nostre sono esatte. Una cosa appare evidente: che gli stati balcanici finora neutrali stanno preparando a trasformarsi da un momento all'altro da spettatori in attori del grande conflitto. Un successo forte degli anglo-francesi sugli stretti, una più forte pressione dei russi in Galizia possono essere la famosa scintilla che propaghi l'incendio.

Questo principio d'autunno è dunque, secondo tutte le apparenze, contrassegnato da una attività bellica e diplomatica che prelude a rilevanti risultati. La grande battaglia assume proporzioni mai raggiunte. Nella stessa Germania non mancano gli indizi che confermano la coscienza della gravità dell'ora. Il paese risente delle spaventevoli perdite fatte nella guerra, si accorge che la mèta vittoriosa sognata è ancora lontana e vede con mal larvato sdegno appres-

La Bulgaria paralizzata?

ROMA 27, sera. — La «Tribuna» ha da Atene:

Venezelos agisce con inconsueta libertà di movimenti e non dissimula gesti significativi, non risparmia parole precise sul nuovo atteggiamento della politica greca. E' vero tutta l'antica energia che ritorna nel sottile diplomatico e nel fervido uomo di azione. Ormai è certo che la Quadruplice ha assicurato alla Grecia il suo concorso effettivo di truppe e di armi nella Macedonia nel caso di un qualunque movimento bulgaro, e pare ancora più probabile che la Bulgaria di fronte all'atteggiamento risoluto che forse non si aspetta della Quadruplice, e di fronte alla rapida decisione di Venezelos sia paralizzata.

Tutta la situazione balcanica tende a capovolgersi a danno degli imperi centrali. Quello che oggi ha costituito gli avvenimenti del giorno è stato il ricevimento di Venezelos ai ministri della Quadruplice. Il fatto ha richiamato tutta l'attenzione della capitale e quando si è accorto che il colloquio si protrava oltre la normale consuetudine per più di un'ora solo allora si comprese che esso doveva essere di grandissima importanza rappresentando forse il suggello delle potenze alleate alle nuove direttive della Grecia.

La Bulgaria paralizzata?

ROMA 27, sera. — La «Tribuna» ha da Atene:

Venezelos agisce con inconsueta libertà di movimenti e non dissimula gesti significativi, non risparmia parole precise sul nuovo atteggiamento della politica greca. E' vero tutta l'antica energia che ritorna nel sottile diplomatico e nel fervido uomo di azione. Ormai è certo che la Quadruplice ha assicurato alla Grecia il suo concorso effettivo di truppe e di armi nella Macedonia nel caso di un qualunque movimento bulgaro, e pare ancora più probabile che la Bulgaria di fronte all'atteggiamento risoluto che forse non si aspetta della Quadruplice, e di fronte alla rapida decisione di Venezelos sia paralizzata.

La Bulgaria paralizzata?

ROMA 27, sera. — La «Tribuna» ha da Atene:

Venezelos agisce con inconsueta libertà di movimenti e non dissimula gesti significativi, non risparmia parole precise sul nuovo atteggiamento della politica greca. E' vero tutta l'antica energia che ritorna nel sottile diplomatico e nel fervido uomo di azione. Ormai è certo che la Quadruplice ha assicurato alla Grecia il suo concorso effettivo di truppe e di armi nella Macedonia nel caso di un qualunque movimento bulgaro, e pare ancora più probabile che la Bulgaria di fronte all'atteggiamento risoluto che forse non si aspetta della Quadruplice, e di fronte alla rapida decisione di Venezelos sia paralizzata.

La Bulgaria paralizzata?

ROMA 27, sera. — La «Tribuna» ha da Atene:

Venezelos agisce con inconsueta libertà di movimenti e non dissimula gesti significativi, non risparmia parole precise sul nuovo atteggiamento della politica greca. E' vero tutta l'antica energia che ritorna nel sottile diplomatico e nel fervido uomo di azione. Ormai è certo che la Quadruplice ha assicurato alla Grecia il suo concorso effettivo di truppe e di armi nella Macedonia nel caso di un qualunque movimento bulgaro, e pare ancora più probabile che la Bulgaria di fronte all'atteggiamento risoluto che forse non si aspetta della Quadruplice, e di fronte alla rapida decisione di Venezelos sia paralizzata.

Sensibili progressi sul Carso della nostra ala sinistra Piccoli combattimenti su tutto il fronte



La crisi ministeriale in via di soluzione

(Per telefono al «Resto del Carlino»)

ROMA 27, sera. — La crisi al ministero della marina pare sia sul punto di risolversi. Il presidente del consiglio ha avuto oggi un lungo colloquio col Duca degli Abruzzi giunto da Taranto. Al colloquio durato circa due ore assisteva anche il ministro della guerra generale Zuppelli. Il nome più quotato per la successione è ancora quello dell'ammiraglio Corsi, ma come è naturale si fanno anche altri nomi, fra i quali quelli di Bettolo, Cagni e Leonardini.

I prigionieri di guerra malati in Svizzera

(Per telegramma al «Resto del Carlino»)

ROMA 27, sera. — (X). — La segreteria di stato comunica che in Svizzera si sta facendo la consegna di oltre 2500 prigionieri malati destinati all'internamento. Il Governo tedesco è stato ben lieto di prestarsi all'iniziativa pontificia, tanto più che in questo caso si tratta di sbarazzarsi di un enorme contingente di infermi tubercolosi. Mentre scriviamo, si va facendo il triage di questi disgraziati e subito si procederà all'internamento di essi. I francesi saranno mandati al sanatorio Secleria nel Cantone di Vaud, gli inglesi nell'Oberland di Berna. Un contingente importante di austriaci e germanici, parimenti riconosciuti affetti da tubercolosi e restituiti dai francesi, sarà internato a Saint Moritz. Tutte le famiglie di questi prigionieri scambiati saranno avvertite del loro internamento e tutte potranno contribuire con denaro o altrimenti a migliorare la sorte degli internati.

Come fu ferito l'on. Federzoni

(Per telefono al «Resto del Carlino»)

ROMA 27, sera. — Da persona giunta per ragioni di servizio dal fronte abbiamo potuto avere ogni notizia sulla entità della ferita riportata dall'on. Federzoni. Il deputato di Roma, che quasi ogni giorno si portava a cavallo alle trincee, in uno degli ultimi giorni dell'agosto nelle vicinanze di Gradiska venne fatto segno a due colpi di cannone da parte di una batteria austriaca. Una grossa scheggia di shrapnell colpì il cavallo che cadde pesantemente trascinandosi dietro il cavaliere. Nella caduta l'on. Federzoni riportò una ferita al braccio sinistro. Ora però è quasi guarito. Si trova ancora in prima linea.

Giovanni Amendola promosso per merito di guerra

(Per telefono al «Resto del Carlino»)

ROMA 27, sera. — Il collega in giornalismo, già facente parte dell'ufficio romano di corrispondenza dal fronte, il signor Giovanni Amendola, il quale sin dall'inizio della ostilità italo-austriaca è sul fronte in prima linea, è stato promosso per merito di guerra da tenente a capitano nel reggimento artiglieria.

I bolognesi di Roma per il cardinale Lorenzelli

(Per telefono al «Resto del Carlino»)

ROMA 27, sera. — (X). Stamane sulla porta parata a tutto della chiesa di San Pietro dei Bolognesi, fiammeggiava la bandiera parva Libertas sul vessillo di Bologna. Quivi l'arciconfraternita bolognese celebrava solenni funerali per il suo compagno profetore. Il cardinale Benedetto Lorenzelli. La chiesa era parata in granaglie e nel cratere era creato un tumulo riccamente decorato. Assistevano alcuni rappresentanti di comunità religiose e vari diaconi ecclesiastici. Erano presenti fra gli altri: monsignor Zampani, sacista dei sacri palazzi, monsignor Scioloni, arcivescovo titolare di Filippopoli, monsignor Cagnoli, professore del Collegio Leoniano, monsignor professor Binzcher, don Ubaldi già rettore del collegio Leoniano, attualmente tenente capellano militare, che fu già segretario del cardinale Lorenzelli, il cav. Antonelli rappresentante del collegio boemo, il commendatore dottor Troia, il comm. O'Neilly cameriere di spada e cappa. Il consiglio direttivo dell'arciconfraternita era quasi completo, con a capo il governatore monsignor D'Ormeo, col priore comun. avv. Ruggeri, i consiglieri conte Monari, cav. Martuzzi, mons. Testoni, mons. Natolini, cav. Santì e il segretario avv. Ercole Montecchi. Notabili del clero, monsignor Cagnoli, mons. Giannì, avv. Piantoli, prof. Pozzetti Cobianchi, Bisi e altri. Fra le signore Piantoli, Pozzetti e Giorgi. Assistevano pure alcune sorelle pallottine colle mani. La musica fu eccellente sotto la guida del maestro Moreschi Alessandro.

La vita del soldato

UNA CONFERENZA DELL'AVV. DE CINQUE

LUGO, 27. — Nel pomeriggio di ieri, i ricoverati nell'ospedale della Croce Rossa furono condotti nel locale dell'ospedale militare, ove l'avv. De Cinque tenne una splendida conferenza parlando per oltre un'ora del soldato: come si manifesta nella famiglia e quale si mostra oggi sul campo, al fronte, e nelle trincee. L'elogio pronunciato è svolto in un modo splendido, talora commovente. Al suo presentarsi nella sala, in divisa da soldato l'oratore venne accolto da un lungo applauso e gli applausi si andarono ripetendo durante la conferenza e più frenetici al saluto finale.

I centri nervosi e le Pillole Pink

Quarigione di un ufficiale giudiziario.

Quando una persona ha la sciatica si può dire con certezza che il suo sistema nervoso è inferno. I dolori sciatici sono dovuti alla irritazione di un nervo e i dolori si mantengono su tutto il percorso di questo nervo. Si concepisce facilmente che se un nervo è irritato anche il sistema nervoso di cui fa parte è irritato e l'irritazione si fa, tuttavia, sentire maggiormente su di un punto determinato e più debole. La sciatica entra dunque nel dominio delle malattie sulle quali le Pillole Pink hanno una azione benefica, grazie alle loro qualità di perfetto tonico dei centri nervosi.



La vita del soldato

UNA CONFERENZA DELL'AVV. DE CINQUE

LUGO, 27. — Nel pomeriggio di ieri, i ricoverati nell'ospedale della Croce Rossa furono condotti nel locale dell'ospedale militare, ove l'avv. De Cinque tenne una splendida conferenza parlando per oltre un'ora del soldato: come si manifesta nella famiglia e quale si mostra oggi sul campo, al fronte, e nelle trincee. L'elogio pronunciato è svolto in un modo splendido, talora commovente. Al suo presentarsi nella sala, in divisa da soldato l'oratore venne accolto da un lungo applauso e gli applausi si andarono ripetendo durante la conferenza e più frenetici al saluto finale.

I centri nervosi e le Pillole Pink

Quarigione di un ufficiale giudiziario.

Quando una persona ha la sciatica si può dire con certezza che il suo sistema nervoso è inferno. I dolori sciatici sono dovuti alla irritazione di un nervo e i dolori si mantengono su tutto il percorso di questo nervo. Si concepisce facilmente che se un nervo è irritato anche il sistema nervoso di cui fa parte è irritato e l'irritazione si fa, tuttavia, sentire maggiormente su di un punto determinato e più debole. La sciatica entra dunque nel dominio delle malattie sulle quali le Pillole Pink hanno una azione benefica, grazie alle loro qualità di perfetto tonico dei centri nervosi.

La vita del soldato

UNA CONFERENZA DELL'AVV. DE CINQUE

LUGO, 27. — Nel pomeriggio di ieri, i ricoverati nell'ospedale della Croce Rossa furono condotti nel locale dell'ospedale militare, ove l'avv. De Cinque tenne una splendida conferenza parlando per oltre un'ora del soldato: come si manifesta nella famiglia e quale si mostra oggi sul campo, al fronte, e nelle trincee. L'elogio pronunciato è svolto in un modo splendido, talora commovente. Al suo presentarsi nella sala, in divisa da soldato l'oratore venne accolto da un lungo applauso e gli applausi si andarono ripetendo durante la conferenza e più frenetici al saluto finale.

I centri nervosi e le Pillole Pink

Quarigione di un ufficiale giudiziario.

Quando una persona ha la sciatica si può dire con certezza che il suo sistema nervoso è inferno. I dolori sciatici sono dovuti alla irritazione di un nervo e i dolori si mantengono su tutto il percorso di questo nervo. Si concepisce facilmente che se un nervo è irritato anche il sistema nervoso di cui fa parte è irritato e l'irritazione si fa, tuttavia, sentire maggiormente su di un punto determinato e più debole. La sciatica entra dunque nel dominio delle malattie sulle quali le Pillole Pink hanno una azione benefica, grazie alle loro qualità di perfetto tonico dei centri nervosi.

La vita del soldato

UNA CONFERENZA DELL'AVV. DE CINQUE

LUGO, 27. — Nel pomeriggio di ieri, i ricoverati nell'ospedale della Croce Rossa furono condotti nel locale dell'ospedale militare, ove l'avv. De Cinque tenne una splendida conferenza parlando per oltre un'ora del soldato: come si manifesta nella famiglia e quale si mostra oggi sul campo, al fronte, e nelle trincee. L'elogio pronunciato è svolto in un modo splendido, talora commovente. Al suo presentarsi nella sala, in divisa da soldato l'oratore venne accolto da un lungo applauso e gli applausi si andarono ripetendo durante la conferenza e più frenetici al saluto finale.

I centri nervosi e le Pillole Pink

Quarigione di un ufficiale giudiziario.

Quando una persona ha la sciatica si può dire con certezza che il suo sistema nervoso è inferno. I dolori sciatici sono dovuti alla irritazione di un nervo e i dolori si mantengono su tutto il percorso di questo nervo. Si concepisce facilmente che se un nervo è irritato anche il sistema nervoso di cui fa parte è irritato e l'irritazione si fa, tuttavia, sentire maggiormente su di un punto determinato e più debole. La sciatica entra dunque nel dominio delle malattie sulle quali le Pillole Pink hanno una azione benefica, grazie alle loro qualità di perfetto tonico dei centri nervosi.

La vita del soldato

UNA CONFERENZA DELL'AVV. DE CINQUE

LUGO, 27. — Nel pomeriggio di ieri, i ricoverati nell'ospedale della Croce Rossa furono condotti nel locale dell'ospedale militare, ove l'avv. De Cinque tenne una splendida conferenza parlando per oltre un'ora del soldato: come si manifesta nella famiglia e quale si mostra oggi sul campo, al fronte, e nelle trincee. L'elogio pronunciato è svolto in un modo splendido, talora commovente. Al suo presentarsi nella sala, in divisa da soldato l'oratore venne accolto da un lungo applauso e gli applausi si andarono ripetendo durante la conferenza e più frenetici al saluto finale.

I centri nervosi e le Pillole Pink

Quarigione di un ufficiale giudiziario.

Quando una persona ha la sciatica si può dire con certezza che il suo sistema nervoso è inferno. I dolori sciatici sono dovuti alla irritazione di un nervo e i dolori si mantengono su tutto il percorso di questo nervo. Si concepisce facilmente che se un nervo è irritato anche il sistema nervoso di cui fa parte è irritato e l'irritazione si fa, tuttavia, sentire maggiormente su di un punto determinato e più debole. La sciatica entra dunque nel dominio delle malattie sulle quali le Pillole Pink hanno una azione benefica, grazie alle loro qualità di perfetto tonico dei centri nervosi.

La vita del soldato

UNA CONFERENZA DELL'AVV. DE CINQUE

LUGO, 27. — Nel pomeriggio di ieri, i ricoverati nell'ospedale della Croce Rossa furono condotti nel locale dell'ospedale militare, ove l'avv. De Cinque tenne una splendida conferenza parlando per oltre un'ora del soldato: come si manifesta nella famiglia e quale si mostra oggi sul campo, al fronte, e nelle trincee. L'elogio pronunciato è svolto in un modo splendido, talora commovente. Al suo presentarsi nella sala, in divisa da soldato l'oratore venne accolto da un lungo applauso e gli applausi si andarono ripetendo durante la conferenza e più frenetici al saluto finale.

Sotto la scarpa austriaca

Le gesta degli "Honweds", in Polonia

PARIGI, Settembre

Devo alla cortesia del collega polacco Stanislao Dzikowski questa serie di emozionanti e interessanti particolari sul passaggio degli eserciti austriaci in Polonia. Il Dzikowski redattore del Corriere di Varsavia — ora soppresso dai tedeschi — ha potuto percorrere al seguito delle armate russe tutti i vasti territori polacchi martoriati dalla guerra, e anche recentemente ha assistito al passaggio dei tedeschi sulla Vistola e alle ultime ore di Varsavia russa. Visioni e frammenti di episodi e di avvenimenti epici in tutta la solida robustezza della parola antica; ancor mal noti o sconosciuti nella loro completa e tragica integrità, ma che ciò nondimeno rivelano e lasciano intravedere nelle linee fosche del dettaglio la barbara violenza e la ferocia sanguinaria, tutta spiegata, di questa terribile fra le guerre. Il racconto del Dzikowski ha anche questa attrattiva per noi che combattiamo contro l'Austria: ci rivela la psicologia e la mentalità dell'ufficialità austriaca. E' probabile che gli stessi sentimenti che gli ufficiali del reggimento imperiale esercito esprimono a riguardo della Polonia russa nutrano anche verso di noi, nei lontani ricordi del Lombardo-Veneto. Secondo essi la monarchia degli Asburgo doveva trasformarsi in un impero con un'appendice sud e un'appendice nord. Bisognava vendicarsi del '66 in giù e del '47 all'insù. E per vendicarsi del '47, gli Honweds dell'Austria-Ungheria (che sono come si dicesse i landshers tedeschi) rinnovarono le gesta commesse ai tempi di Metternich e di Breindt, quando Sua Maestà Apostolica poneva dei premi speciali di dieci fiorini per ogni polacco intellettuale recato ucciso e faceva vendere al mercato per 40 kreutzers a testa i bimbi dei massacrati. La profusione dei cadaveri fu tale che un giorno vennero a mancare i fondi per i pagamenti promessi.

Una definizione del generale austriaco Rozwadonski

Quando gli eserciti austro-ungarici furono ultimamente sotto Lublino, un grande proprietario agricolo della regione, si recò personalmente dal generale d'artiglieria austriaco Rozwadonski a lamentarsi dei saccheggi e degli eccessi d'ogni genere a cui s'abbandonavano gli Honweds. Il polacco ricevette questa festuale e bestiale risposta: — Io so perfettamente che i miei uomini sono un'accolta di briganti, degli ingarbi vestiti da soldato, ai quali furono messe sul dosso delle armi; so che fanno molto e molto male a questi paesi, ma io non ne posso nulla.

E l'agricolo fu congedato.

La risposta del generale Rozwadonski caratterizza e definisce a capello lo scagurato sistema e l'incredibile metodo con cui è condotta la guerra nelle regioni polacche dalle armate austriache. Il suo lato profondamente tragico proviene soprattutto dal fatto che ogni reggimento austriaco, ciascuna unità di combattenti ha una sua particolare ed esclusiva maniera di agire, un suo punto di vista speciale per giudicare della questione polacca e un suo speciale indirizzo di fronte alle popolazioni che incontrano. Per esempio, ogni ufficiale superiore o inferiore, che s'installa in un paese o villaggio polacco ha, come suo primo obiettivo, la questione politica: il suo affare più urgente è subito quello di esporre alla municipalità e agli abitanti le sue congetture e le sue idee politiche. Ciascuno espone il suo progetto di ricostituzione della Polonia assegnando le frontiere che meglio gli aggrada. Ma in realtà la «resurrezione della Polonia» questo motto d'ordine con cui gli eserciti austriaci entrarono in campagna, è divenuto ormai una formula vana, una parola priva di significato, che non produce più alcun effetto. La resurrezione della Polonia serve come pretesto, come paravento per coprire le stragi più abominevoli.

Gli ufficiali austriaci hanno un bel dire alle mense private e degli alberghi: «La nazione polacca ha uno splendore, un meraviglioso avvenire, noi trasformeremo la monarchia degli Asburgo in un vasto fecondo impero austro-ungarico-polacco! noi dobbiamo essere lo stato cuscinetto, lo stato tampono contro le barbarie orientali...» — queste affermazioni per quanto si sforzano a dimostrarsi calorose e sincere, non attaccano più, non infuocano più per nulla sulla condotta delle operazioni. L'orizzonte politico degli ufficiali austriaci si fonda a un passato grigio e nebbioso e ha per suo oggetto immediato qualunque cosa di più tangibile, di più preciso e certamente di più pratico. Gli Honweds ungheresi fanno ripetere dagli slovacchi queste parole: — Noi siamo venuti qui contro i russi per vendicarci del 1847.

Ed entrando nel reame di Polonia, i reggimenti ungheresi si credono infatti fra gli abitanti russi, nel cuore della Russia. Si racconta perfino che un generale ungherese accolto con rispetti ossequi in un villaggio polacco, chiese, dopo un lauto pranzo, tra le nuvole opache del fumo di sigaro, se in quei dintorni abitassero molti polacchi. Quel detto generale doveva certamente ignorare che il suolo dove calcava i suoi piedi ne porta ben più di tredici milioni! Si cercò di rischiarare perciò le sue nozioni geografiche e demografiche, illuminazione intellettuale che è fatta dal principio della campagna, a tutta quanta l'ufficialità austriaca. Ricordando spesso agli ungheresi il generale Bem, cantarellando loro il ritornello popolare «Ungheresi e Polacchi due cugini...» che risuona, ora, come la triste eco di un inconsiderato romanticismo...

Gli ufficiali ungheresi approvano della testa, dicono che è giusto, che va bene, promettendo di rimediare ai loro errori.

Ma intanto continuano a vendicarsi «sui Russi» del 1847...

«È una guerra d'orologio»

Gli austriaci sono distruttori più feroci, più radicali e più sistematici ancora dei tedeschi. I tedeschi hanno dei pretesti, delle scuse: pretesti menzogneri magari, scuse false. Gli austriaci non hanno che una scusa sola: distruggere! Non c'è paese per cui passano che non lo diano alle fiamme. Tutti i soldati di un reggimento avevano appeso al cinturino un fastello di paglia per essere più pronti alla bisogna. I villaggi ardono come paglia per distese di chilometri e chilometri. Nell'oscurità notturna gli incendi assaiono le tenebre a una tale altezza che quando ardevano i villaggi intorno a Lublino la fosforescenza rossa del firmamento si palesava fin giù alle alture sulle rive della Vistola, che dista circa quaranta chilometri verso ovest. Ed era nei villaggi un urlo disperato, un gemito fioco, per le campagne, degli abitanti che, fuggendo, cadevano sotto i colpi inesorabili dei tuelli austriaci o si trascinavano feriti, lontano, nel folto delle messi e delle praterie boschive, coi figliuoli e le mogli, tremanti, spauriti, terrorizzati, come belve verso la tana inseguita dai cacciatori.

Nel villaggio di Koelzowice-Görne il comandante di un reggimento, per usare di una certa clemenza, scelse una casa ogni quattro: le fece contornare di paglia ben legata con fili di ferro e intrisa di petrolio e cominciò l'illuminazione. Nessuno doveva salvare chechessia delle suppellettili. Invece, nell'istinto contadinesco, le cose domestiche hanno, più che nelle altre classi, un valore quasi uguale alla vita. Una donna che furtivamente asportava un fagotto di lane fu fucilata. La stessa sorte subì un bovino, un povero idiota, che si sforzava a tirar fuori dal chiuso una vacca incampanellata ancora coi pendoli, gialli e rossi del dì di festa. Altri abitanti, sorpresi nelle loro case, mentre col cuore ansioso sfrugavano disperatamente dai cassetti le cose loro più care, furono revolverati in mezzo alle masserizie. Allora un pannello insostenibile s'impadronì di tutti quei contadini, dalla faccia stravolta e inebetita: in un baleno, come avesse squillato un richiamo, si fuggirono chi da una parte chi dall'altra alla campagna. Grazie alle accidentalità del terreno, numerose in quella regione, un certo numero riuscì a salvarsi, ma la più parte di quei infelici cadevano sotto la fucileria incessante delle bande di Honweds, disumiliate qua e là per fossi e gli anfratti del suolo. Forme di contadini errarono per più giorni e più notti, come ombre di spettri vagando alla campagna, senza requie, in preda al più folle dei terrori.

A Sobieszany, vicino alla Niedzwica, furono trovati in una trincea austriaca due cadaveri di donna. I cadaveri erano nudi e i pugni delle due disgraziate erano chiusi come in atto di minaccia e di suprema disperazione. A Hodio presso a dei grandi mucchi di fieno furono rinvenuti dei corpi graziosi di ragazze violente e mutilate orribilmente, chi dei piedi e chi delle mani secondo la barbarie depravata dei mutilatori. Spessissimo gli Honweds infingevano a queste, vergini violente il suffragio della fiaccola nerioniana. Dopo aver abusato di esse le legavano ai covoni di paglia e vi appiccavano il fuoco. Gli Honweds abbruttiti da libazioni copiose di bevande alcoliche rubate alle cantine e agli spacci danzavano intorno alle luminarie umane.

Questi episodi terrificanti non furono isolati, ma si ripeterono in molti villaggi, fra cui Bystrzyca, Borow, Magadan Borowski e Huta Borowska, da dove gli abitanti, cacciati alla campagna, cercarono riparo in buche scavate con le loro stesse mani. Alla notte bruchi di Honweds, con lampade alla mano andavano a scovarli nelle loro tane rinvellendosi o trapassandoli con la baionetta.

Nel sentire il racconto di questa scena spaventevole e miseranda si è portati a credere che l'odore del sangue, il fumo degli incendi, il crollo delle rovine, i gridi e gli urli di dolore agiscono come il più eccitante degli alcool, come un hachich delirante sull'immaginazione di questi selvaggi spingendoli a delle crudeltà di più in più mostruose. In certe notti avvennero cose così terribili che la terra polacca non aveva mai visto dai tempi più fondi della barbarie germanica. Le vittime infelici erano artrette da così stravaganti invenzioni d'atrocità, erano costrette a tali raffinamenti di sadismo che non si possono scusare nemmeno con la più perversa e più intelligente delle sensualità.

Se si interpellano gli ufficiali austriaci su questi inimmaginabili orrori, essi rispondono con questa unica risposta: — E' una guerra moderna; tutto è regolato come un orologio.

La follia dell'ucciso

E' stato osservato, durante questa guerra, che le truppe austriache quando subiscono qualche rovescio, sono subito prese dall'inquietudine e dallo spavento, affievolendo il loro ardore nel combattimento e nella marcia in avanti. Si può aggiungere a questo un altro fatto di natura fisiologica nuovo negli annali delle campagne militari. La fresca temperatura delle prime notti di settembre demoralizza questi uomini del mezzogiorno austriaco. Le differenze di razza, le linee di parentela slava, o la completa indifferenza politica allora si rivelano. Per rimediare a questo disgregamento morale gli ufficiali austriaci spiegano così certi insuccessi che ottengono: — L'artiglieria russa, dicono, tira troppo bene. Da per tutto ove si mostra

qualche fila dei nostri soldati, noi riceviamo degli strappamenti. Questo significa che noi siamo contornati da spie. Bisogna scoprire e noi saremo vincitori. Uccidiamo la spia!

E la ricerca comincia. Gli ufficiali tedeschi nei grossi paesi, gli Honweds ungheresi nei villaggi. I loro istinti criminali si trovano così sanzionati da uno scopo, legalizzati da una ragione. Si noti, inoltre, che come principio si è stabilito di non aver nessun riguardo per un paese che non ha manifestato né manifesta alcuna simpatia e considerazione per l'esercito austriaco; si è stabilito di astenersi «da ogni tolleranza» verso una nazione che, in luogo di sollevarsi e prendere le armi, assiste indifferente alle lotte che devastano il suo suolo, e che non pone nessuna fede nei proclami dell'imperatore austriaco.

Ecco che la pietà è bandita, in una maniera o nell'altra, dal cuore degli Honweds. Il minimo sospetto su di una persona, e la sua fine è decretata. Da per tutto dove queste bestie selvagge trovano un uomo coi capelli rasi, lo fucilano sull'istante come spia russa. Nel villaggio di Piotrkow essi massacrano quaranta passanti per solo fatto che portavano dei pantaloni a righe rosse e ricadenti sugli stivali secondo il costume cosacco. Prima che cominciasse la ritirata russa torse di contadini e di abitanti di villaggi, perfettamente inconsapevoli ad innocenti, erano trascinati davanti ai tribunali dei reggimenti ungheresi e giustiziati dopo un sommario interrogatorio. Basta un fazzoletto, un cappello, un qualunque oggetto di vestiario somigliante al costume russo o adattato alla maniera russa. Tutto serve per mandare all'altro mondo, il più futile dei pretesti, il più sottile dei cavilli. E' la vendetta del 1847!

Ma se una disfatta li minaccia o ha già pesato su loro come diventano subito vili e paurosi questi eroi selvaggi! E' incredibile, mi diceva il Dzikowski, la rapidità con cui fuggono: certe volte dai reggimenti interi gettano le armi e, umilmente, senza alcun rumore e senza proteste si arrendono. Ben diversi dai russi!

Al villaggio di Ratoszyn, mentre la fucilata russa crepitava in lontananza, nove ufficiali ungheresi, un medico e dieci soldati, tutti armati, si precipitarono nel prebiterio e vi si chiusero sbarrando la porta. Il curato pacifico, che stava sulla veranda, s'impressionò naturalmente di quelli ospiti poco graditi. Essi volevano senza dubbio difendersi, ciò che significava lo sterminio della casa. Ma gli ufficiali ungheresi, avendolo scorto, tesero verso il sacerdote le mani supplichevoli, implorando:

— Bandiera bianca! bandiera bianca! Il curato entrò, riuscì con un manico di scopa a cui era legato sulla cima un quadrato di vecchio lenzuolo. Nello stesso momento comparve un soldato russo, assai sorpreso di vedere questa figura di buon prete con quelle insegne pacifiche tra le mani.

— Che cos'è reverendo? — disse il soldato.

— Vedi bene, amico mio, — rispose il curato — sono venti Honweds armati che si sono rifugiati in casa mia e vogliono arrendersi. Hai paura tu?

— Chi ne avrebbe mai paura? io appunto sto cercandoli. — E girandosi verso la porta del prebiterio, gridò forte: — Sortite, figli di cane, uno a uno! — Il piccolo soldato del reggimento di Riazan, non degnando nemmeno di mettere la sua baionetta in canna, intascò le mani. Alla porta, timorosi, si mostrarono gli Honweds: varcarono la soglia uno dopo l'altro. Man mano che passavano davanti al piccolo soldato russo gettavano il loro fucile, la sciabola, le rivoltelle chiuse nella loro custodia di cuoio. Erano pallidi e tremondanti. Quando tutti furono all'aperto, il soldato russo li squadrò bene negli occhi, li contò, li fece stendere in rango per uno e comando: — Andiamo, avanti marcia!... — In quel momento le truppe austriache erano a qualche centinaio di metri dal prebiterio di Ratoszyn.

MARIO GIRARDON

Una celebre guida austriaca uccisa da un nostro alpino nel Cadore

Cupa mestizia e tenace rancore aleggiava da alcune settimane nel Campo degli imperiali di fronte al Monte Paterno nel Cadore.

Essi hanno perduto in combattimento una impareggiabile guida, Giuseppe Innerkofler, e questa perdita è stata annunciata con parole di compianto dai giornali austriaci e da quelli della Svizzera tedesca. A sostituire il caduto nel comando della guardia alla Forella fu tosto inviato il sottotenente di complemento Luigi Seracchioli di Bologna, egregio nostro concittadino e addetto alla Biblioteca civica dell'Archiginnasio, con ordine di vigilare con la massima ocularità sul Monte Paterno perché su quella vetta scoppiavano con maggiore frequenza i colpi dell'artiglieria austriaca. Egli si diede subito ad osservare attentamente le posizioni del nemico.

Erano le 9 del mattino quando su di una cengia, che tocca quasi la cima del monte, si scorse nettamente la silhouette di un uomo. Immediatamente, il Seracchioli, afferrato il megafono urlò, a gran voce, dal basso alla guardia nostra che era sul cocuzzolo, di vigilare perché il nemico tentava di dare la scalata. Il momento era critico: l'ufficiale e i suoi soldati erano preoccupati perché se il nemico fosse riuscito ad occupare la cima che essi avevano di fronte, la nostra difesa avrebbe corso un serio pericolo. Lassù, pensavano essi, sono i nostri in pochi, troppo pochi per fronteggiare l'audacia di uomini che avevano osato di giungere così in alto. Perciò fu impossibile ai nostri che il nemico fossero saliti già tanto alto e in tanti, perché essi li vedevano passare uno alla volta, cedere di riparo in riparo, di roccia in roccia tendendo alla cima.

Ma lassù vigilavano gli Alpini! Vigilava un uomo che la buona fortuna vi aveva posto per assicurare la nostra difesa e la nostra vittoria.

Questo modesto soldato deve essere nominato a titolo d'onore perché è colui che salvò quella posizione: l'alpino De Luca, un gigante dall'occhio chiaro e limpido, dall'antra di bronzo. Egli, al primo avviso giungito mediante il portavoce, si pose sulla difesa: una difesa da Titano, quella stessa che avevano usato i suoi padri guidati da Pier Fortunato Calvi nel Cadore, nel '48, contro lo stesso nemico.

Il fucile non poteva servire al gagliardo alpino, perché non gli era dato scorgere i nemici. Udiva egli chiaramente lo scalpiccio dei loro passi salire dal basso, ma non poteva vederli...

In un attimo il De Luca afferrò un enorme macigno e con erculee forze lo avventò giù per canalone sul quale i nemici si arrampicavano.

Subito dopo ne afferrò un altro e lo lanciò nella stessa direzione con pari vigore. Ne lanciò un terzo. Un camerata vicino gliel'aveva fatto, faceva il passa-mano, e l'altro li scagliava con forza.

L'ufficiale e i suoi Alpini che avevano dato l'allarme per primi, se ne stavano raccolti in gruppo vivamente scossi a quella vista. Essi dal basso scorgevano quel colosso proflarsi nello sfondo del cielo. Frammenti per l'intensa emozione, essi urlavano incoraggiandolo a perseverare. Datti! Datti! Ancora. Nel frattempo, gli strappamenti nemici non ristavano dallo scoppiare tutt'intorno a quel gigante.

I nostri, lo scorse un'istante fermarsi, ed il loro cuore provò un sussulto. Che era avvenuto?

Ad un tratto il nostro gruppo di Alpini osservò i nemici fuggire a precipizio!

Non era più possibile, per essi, continuare l'ascensione sotto quella terribile grandinata di macigni. Tutti ne sarebbero stati colpiti, ond'era più prudente ritirarsi. Ma colui che, con tutta probabilità, aveva dato questo suggerimento non ritornò al Campo degli Imperiali.

Era un uomo attempato, assai saggio che procedeva davanti a tutti, armato di una buona carabina per la caccia del camoscio e fornito alla cintola di bombe a mano. Era tale che conosceva tutta la montagna passo per passo, e si era assunto il compito di guidare gli Alpenjäger fin lassù. Ma un sasso lo aveva colpito nella fronte, gli aveva addirittura spezzato il cranio. I compagni avevano perduto il capo. Il migliore! Giuseppe Innerkofler giaceva supino sulla cengia con le braccia aperte quasi volesse ancora abbracciare il Monte Paterno!

Alcune notti dopo la rotta inflitta agli Alpenjäger, i nostri alpini discesero cautamente dalla cima sul versante nemico all'intento di sapere chi fosse il caduto.

Erano egli atterrito al fianco una solida corda manita, ed una bella carabina. Erano costei due cimeli che meritavano di essere raccolti.

LIBRI

Un profilo di Cadorna

In Italia non è abbastanza diffusa, fra gli editori, l'abitudine di pubblicare delle piccole monografie dedicate a personaggi notevoli, snelle, di rapida lettura e ampiamente arricchite di aneddoti e di scarti personali: insomma i cosiddetti profili. L'esempio dato con ottima fortuna dal Formigliani non ha fatto scuola. Solo ora vediamo con piacere ripresa l'idea della Casa Alfieri e Lacroix di Milano, che ne ha fatto una creazione propria e di carattere assai più moderno.

Il «profilo» di Luigi Cadorna compilato dal noto pubblicista Nino Salvaneschi è stato edito da Alfieri e Lacroix in forma così attraente e con tale ricchezza e finezza di illustrazioni da richiamare subito l'attenzione del pubblico. La popolarità rapidamente raggiunta, cominciata la guerra, dal nostro capo di Stato Maggiore è tale che tutti vorranno sapere qualche cosa di più sul suo conto, e il volumetto del Salvaneschi può soddisfare tutte le curiosità. Naturalmente encomiastico come tutte le pubblicazioni del genere, non è però inutilmente adulatorio e si legge, in complesso, con grande piacere. Esso formerà un simpatico ornamento di tutti i salotti e di tutti gli studi: il suo prezzo lo rende accessibilissimo e la sua eleganza ne fa un vero ornamento per qualsiasi biblioteca.

L'italianità del Trentino

Tra le più importanti riviste di scienze sociali è la Rivista Italiana di Sociologia, diretta dal prof. Guido Cavaglioli, che, in quest'ora storica, per il nostro paese, ha voluto dimostrare anche all'estero, ova il periodico è largamente diffuso, come continui imperturbato, sereno e fecondo il lavoro degli studiosi italiani.

L'ultimo numero della Rivista Italiana di Sociologia, contiene lavori importantissimi, tra i quali di particolare interesse quello metodologico, di Achille Loria su La comparazione sociologica; quelli di carattere storico, dell'illustre senatore Francesco Schuler su Il debito e la responsabilità, del prof. Italo Pizzi su Le nazionalità nell'antica Persia, e del prof. G. Mazzanti su La capacità giuridica nell'antico diritto indiano; e altri di Alfredo Nicoletti sul valore sociale della cultura classica e della tecnica, di A. Fasano su I concetti fondamentali del diritto di G. Pietra su La variabilità nelle serie statistiche, ecc.

Ci piace però di richiamare l'attenzione del pubblico specialmente sopra un notevole studio del prof. Giuseppe Salvio, dell'Università di Napoli, che ha per titolo: L'italianità del Trentino. In questo periodo la storia civile e giuridica, poco da occuparsi di Trento e del suo territorio; tuttavia, attraverso le raccolte dei documenti del tempo, è possibile dimostrare qual impronta abbia lasciato nel campo del diritto la società italiana, non solo romana, sopra le popolazioni dell'arcivescovato trentino e quali elementi estranei vi abbia introdotto la dominazione germanica.

La società a cui si riferiscono questi documenti (dal secolo X al XVIII) è eminentemente feudale: l'ordinamento non è però diverso da quello che troviamo nella Marca trevigiana e veronese, nel Padovano e nel Friuli. La popolazione libera è rappresentata dai burghenses e dagli arimanni, che possiedono i loro allodi, ma la maggior parte, tengono terre dal vescovo, dalle chiese e dai signori, date in fitto, e perciò sono obbligati a prestazioni in natura o in denaro e anche a servizi personali, che diminuiscono la loro libertà, ma tuttavia costituiscono un certo elemento di libertà in confronto dei rustici, che sono uniti alle terre che ricevono non in fitto, ma in censo.

In quanto all'ordinamento della proprietà fondiaria, anche sulle Alpi, restò quando si calò il polverio di rovine sollevato dalle invasioni barbariche, si vide che l'ossatura romana era rimasta intatta. La persistenza inoltre di nomi latini nel Codice Wargiano e nelle Urbarie trentine, documenti di carattere etnico, che la regione ha conservato durante l'epoca di mezzo: le popolazioni indigene, quelli che tenevano la terra e la coltivavano, quelli che esercitavano i mestieri, indicano col nome romano la loro nazionalità originaria.



Ecco la scheda individuale inclusa nel plastirino (o targhetta di riconoscimento) trovata sul cadavere di Giuseppe Innerkofler. Emanata da essa che quest'era nato nel Comune di Setten (Distretto politico di Lienz in Tirolo) proprio di fronte al vecchio nostro confine, che faceva parte della prima squadra di una compagnia dei Landeschützen (ossia bersaglieri provinciali), che era nato nel 1865 ed apparteneva alla religione cattolica romana.

CRONACA DELLA CITTA

Le tramvie della Provincia Un disservizio deplorabile

Quella del disservizio dei tram a vapore nella nostra provincia non è storia d'oggi, né di ieri. Delle linee Bologna-Malalbergo e Bologna-Pieve di Cento si occuparono fin dal 1869 i comuni di Grandarolo, Minerbio, Baricella, Malalbergo, Castelnuovo, Argelato, Argile e Pieve di Cento; e si può dire che, nonostante i richiami della Deputazione Provinciale nel 1910, da allora ad oggi quasi nulla si è fatto per migliorare il materiale fisso e rotabile, per correggere alcuni difetti di tecnica, di tracciato nelle curve delle linee, di manutenzione nelle stazioni, di orari ecc., come suggeriva una relazione conciosissima dell'ing. Canonici, vice capo dell'ufficio tecnico della provincia.

In ordine alla manutenzione della linea, si lamenta che lungo i tratti percorsi dalle strade comunali, che hanno una scarsa sezione, come quelle nel territorio di Castelnuovo, la neve, tolta dal binario ogni spartineve delle macchine, venga gettata sulla zona stradale riservata al traffico; e che, per il comune, un grave dispendio per lo sgombero, mentre dall'art. 25 dell'atto di concessione si rileva che a questo sgombero è obbligata la Società, la quale, anzi, addirittura, pagava un indennizzo e presentemente non dà alcun compenso.

Ora viene la volta della linea del tram a vapore Bologna-Imola.

Il servizio su questa linea della « Società anona » è oltremodo deplorabile; lo abbiamo provato noi, lo provano il pubblico ed il traffico. I carri e le vetture sono sgradevoli, la pulizia deficientissima, le rotelle o le gomme mal fissate provocano dei sobbalzi alle vetture, per modo che i passeggeri si sentono sbalottati di continuo in malo modo. Di orari è inutile parlare; come è inutile parlare di ritardi provocati non dai soliti scambi per l'incrocio dei treni, che non ve ne sono, ma dalla ritardata partenza, dalla ritardata distribuzione dei biglietti, che, spesso, si effettua all'ultimo momento, coi passeggeri impazienti, che si accalcano davanti agli sportelli, strepitando inutilmente.

Per la linea del tram Bologna-Imola, si era pensato ad un progetto di elettrificazione. In principio la « Veneta » parve propendere alla trasformazione elettrica, ma poi, dopo varie discussioni, si decise di non darle più segni di vita. Allora la Società del Brasinone si propose l'acquisto della linea, ma la « Veneta » chiese due milioni, prezzo, secondo rispettabili tecnici, superiore al valore reale se anche la linea si fosse trovata con materiale mobile e fisso nuovi.

Dunque anche il progetto di elettrificazione tramontò, ma il problema rimane.

La Provincia studia la soluzione del problema anche in vista dell'aumentato traffico, del transito e delle nuove esigenze del servizio pubblico nei vari comuni.

Il Presidente della Deputazione, prof. Guadagnini, deve avere avuto degli scambi di idee col Direttore della « Veneta » e l'Unica soluzione, secondo noi, sarebbe il Consorzio fra Provincia e Comuni interessati, con un riscatto da studiare, un piano finanziario, il quale, se potrà presentare delle difficoltà oggi, non le presenterà domani. La spesa di riscatto potrebbe essere ammortizzabile in un numero di anni relativamente breve.

Il problema, insomma, va ponderato, ma va pur risolto nell'interesse di una zona della nostra provincia eminentemente agricola e produttiva.

I doveri della «Veneta»

In seguito ai reclami dei comuni interessati, dei tram a vapore si occupò la vecchia Deputazione studiando anche la possibilità di un Consorzio fra la provincia e i comuni, allo scopo di additivare al riscatto delle due linee Bologna-Malalbergo e Bologna-Pieve di Cento, anche in base all'art. 9 della convenzione stipulata il 5 marzo 1888 fra la Provincia e la Società Maglietta per la costruzione e l'esercizio delle due tramvie.

L'art. 9 prescrive che: « passati i primi 20 anni dalla concessione, se siano venuti o vengano, in pratica, modificazioni agli attuali sistemi di tramvie, o nuovi trovati di locomozione, che siano riconosciuti atti ad apportare maggiore utilità nell'interesse pubblico, e che la Provincia riconosca conveniente di attuare per benessere dei suoi amministrati, il sub-concessionario sarà obbligato di introdurre gradualmente, in un periodo di dieci anni, quelle migliorie o quei perfezionamenti che gli verranno prescritti, purché compatibili col sistema impiantato ».

Quotora l'applicazione dei nuovi trovati rendesse impossibile il proseguimento dell'esercizio o ne cambiasse sostanzialmente il sistema, ed il sub-concessionario non credesse di applicarli per suo conto, la Provincia avrà facoltà di revocare la sub-concessione corrispondendo al sub-concessionario l'importo del materiale fisso e mobile e del fabbricati a prezzo di stima.

I venti anni di servizio erano già trascorsi nel 1910, fino a quando, cioè, l'ing. Canonici scrisse una elaborata relazione sul disservizio delle due linee tramviarie, dimostrando che la Società non avrebbe più oltre dovuto dilazionare l'effettuazione di quei miglioramenti e di quelle riforme, che, allora, s'imponessero e trovavano un richiamo nell'atto stesso di concessione. E si noti ancora che le deficienze di allora permangono oggi, per cui la trasformazione dell'impianto potrebbe tornare utile ed opportuna. Ma ciò implicherebbe un nuovo contratto e nuovi oneri per gli interessati, per oltre un milione di lire. Per provincializzare il tram, sarebbe, secondo questo lo scoglio contro cui urtò la provincia, senza tener calcolo di un'altra incognita: quella dell'esercizio.

Ma il problema insoluto richiamò l'attenzione della stessa Commissione provinciale provvisoria, la quale lo accennò nella sua relazione del 1914.

Lo stesso consigliere provinciale prof. Casini nella discussione del bilancio preventivo della Provincia del 1915, disse che la soluzione del problema delle due linee del tram Bologna-Malalbergo e Bologna-Pieve di Cento s'imponesse, specialmente di fronte allo sviluppo del traffico e all'aumentata produzione agricola della nostra Provincia.

Tali norme valgono per qualsiasi genere di illuminazione non elettrica. Per la illuminazione elettrica, in vista della maggiore facilità di immediato spegnimento in caso di bisogno non si pone limite alcuno lasciandosi completamente libera la illuminazione con tale sistema dentro e fuori dei portici anche a luce bianca purché con lampadine sempre di potenzialità non superiore alla comune e tale che la luce non venga notevolmente proiettata all'esterno del portico. Per le botteghe site fuori dai portici sarà consentita la accensione di lampadine pure di comune potenzialità luminosa ma con velatura o coloritura azzurra.

La linea Bologna-Malalbergo — scriveva l'ing. Canonici — per lo scarso raggio di diverse curve, e per la leggerezza del binario, non consente l'uso che dei carri di scarso tonnellaggio, inferiori a cento quintali. Non vi è chi non veda lo svantaggio gravissimo derivante da questo fatto al commercio locale, specialmente per non potere ottenere un servizio cumulativo delle ferrovie dello Stato, alle quali la tramvia è allestita, ma sulla quale non possono, con sicurezza, correre i pesanti carri ferroviari. A questa insufficienza la Società deve rimediare: primo col regolarizzare le curve, in modo che il loro raggio non sia inferiore a m. 150 e che le massime pendenze non oltrepassino il 12 per mille, come è prescritto nell'art. 15 dell'atto di concessione; secondo, col dare maggiore stabilità al binario nelle curve, sostituendo, alle attuali rotelle del peso di kg. 18 per metro lineare, altre del peso non minore di kg. 27 e lunghe m. 15 e rafforzando il sistema, oltre che colle stecche a corniera, anche colle piastre di fondo: e sarebbe pure da rinforzare i ponti sugli scoli Argelato, Dozza e Piumicello. Poi richiamava l'attenzione sulla velocità oraria e sul servizio merci, nonché sul servizio passeggeri e sulle tariffe.

Anche per le botteghe si sono concesse facilitazioni in modo da uniformare il sistema della loro illuminazione con quella della illuminazione pubblica. Così per le botteghe sotto i portici sarà permessa la accensione di lumi anche nelle vetrine stipiti e anche a luce bianca, purché di potenzialità non superiore a quella comune e tale che la luce non venga notevolmente proiettata all'esterno del portico. Per le botteghe site fuori dai portici sarà consentita la accensione di lampadine pure di comune potenzialità luminosa ma con velatura o coloritura azzurra.

Ma il problema insoluto richiamò l'attenzione della stessa Commissione provinciale provvisoria, la quale lo accennò nella sua relazione del 1914.

Lo stesso consigliere provinciale prof. Casini nella discussione del bilancio preventivo della Provincia del 1915, disse che la soluzione del problema delle due linee del tram Bologna-Malalbergo e Bologna-Pieve di Cento s'imponesse, specialmente di fronte allo sviluppo del traffico e all'aumentata produzione agricola della nostra Provincia.

Tali norme valgono per qualsiasi genere di illuminazione non elettrica. Per la illuminazione elettrica, in vista della maggiore facilità di immediato spegnimento in caso di bisogno non si pone limite alcuno lasciandosi completamente libera la illuminazione con tale sistema dentro e fuori dei portici anche a luce bianca purché con lampadine sempre di potenzialità non superiore alla comune e tale che la luce non venga notevolmente proiettata all'esterno del portico. Per le botteghe site fuori dai portici sarà consentita la accensione di lampadine pure di comune potenzialità luminosa ma con velatura o coloritura azzurra.

Bologna-Malalbergo

La linea Bologna-Malalbergo — scriveva l'ing. Canonici — per lo scarso raggio di diverse curve, e per la leggerezza del binario, non consente l'uso che dei carri di scarso tonnellaggio, inferiori a cento quintali. Non vi è chi non veda lo svantaggio gravissimo derivante da questo fatto al commercio locale, specialmente per non potere ottenere un servizio cumulativo delle ferrovie dello Stato, alle quali la tramvia è allestita, ma sulla quale non possono, con sicurezza, correre i pesanti carri ferroviari. A questa insufficienza la Società deve rimediare: primo col regolarizzare le curve, in modo che il loro raggio non sia inferiore a m. 150 e che le massime pendenze non oltrepassino il 12 per mille, come è prescritto nell'art. 15 dell'atto di concessione; secondo, col dare maggiore stabilità al binario nelle curve, sostituendo, alle attuali rotelle del peso di kg. 18 per metro lineare, altre del peso non minore di kg. 27 e lunghe m. 15 e rafforzando il sistema, oltre che colle stecche a corniera, anche colle piastre di fondo: e sarebbe pure da rinforzare i ponti sugli scoli Argelato, Dozza e Piumicello. Poi richiamava l'attenzione sulla velocità oraria e sul servizio merci, nonché sul servizio passeggeri e sulle tariffe.

Bologna-Pieve di Cento

Non meno deplorabili sono le condizioni del tram Bologna-Pieve di Cento.

Il tracciato di questa tramvia presenta difetti anche maggiori di quello di Malalbergo, specialmente nel tratto costeggiante la strada comunale detta delle Lanze, e nelle vicinanze del Castello d'Argile. Le curve, poco regolari, si succedono senza interruzione; si dovrebbe, quindi, rettificare in più luoghi l'andamento della linea, migliorarla le curve e rafforzare l'armamento, come si è detto del tram per Malalbergo; e si potrebbe, così, attivare con si-

Consiglio Comunale

Sabato prossimo, 2 ottobre, alle ore 21, avrà luogo la seduta del Consiglio Comunale indetta per l'esaurimento degli oggetti posti all'ordine del giorno rimasti indiscussi nella precedente seduta. Allo stesso ordine del giorno verranno aggiunti per la seduta di sabato altri quattro oggetti di secondaria importanza.

La guerra nazionale

Fervore di opere

Associativi alla «Croce Rossa»

È stata costituita in questi giorni una commissione di propaganda per l'incremento dei soci della Croce Rossa. Tale Commissione è presieduta dal senatore Neri Malvezzi ed in pochi giorni ha fatto un buon numero di soci nuovi, due dei quali perpetui: il *Banco Bolognese di Cambio* e il *Credito Bolognese* che valgono offrire un esempio lodevole di solidarietà, che sarà certo imitato da altri istituti, i quali trovano nella nostra città largo campo alla loro attività.

Mal come in questo momento la Croce Rossa ha bisogno della Assistenza e della solidarietà di tutti, essendo, i suoi mezzi, sproporzionati alla mole dell'opera che le è affidata. Il pubblico deve sapere che, offrendo alla Croce Rossa, esso offre ai soldati d'Italia, ai suoi figli migliori. Ed il modo migliore di offrire un aiuto efficace, è quello di iscriversi alla beneficentissima società come socio, pagando la modestissima quota di cinque lire all'anno. È incredibile il numero delle persone (professionisti, possessori, artisti, ecc.) che non sono iscritti come soci della Croce Rossa. E tutto ciò per una trascuratezza, che, se può essere comprensibile in tempo di pace, non è giustificabile in un momento come l'attuale.

Offerta — La Società An. *Les Tramways de Bologna* ha offerto la cospicua somma di lire per altrettante da essa ricevute da un passeggero a titolo di transazione di una vertenza. La presidenza pubblicamente ringrazia.

La morte del capitano avv. Gozzi

Unanime compianto ha suscitato la notizia della gloriosa morte di un nostro egregio concittadino il capitano di fanteria avv. Giuseppe Gozzi, avvenuta il 22 corrente, alle 10 ore del bosco *Ferrato cavalla*. Il Gozzi, era partito per fronte col grado di tenente di complemento. Colà era stato promosso capitano, ma pochi giorni dopo cadde alla testa della sua compagnia mondata all'assalto di quella fortissima posizione nemica, nominata più volte nel bollettino ufficiale.

Il Gozzi aveva soli 27 anni, era distinto e stimato professionista e nel mese di luglio scorso aveva sposato la distinta signorina dottoressa Laura Rossi.

Il defunto era figlio dell'egregio avv. cav. Guido e nipote del ben noto tenente colonnello del RR Carabinieri, che per molti anni fu qui di presidio.

Scuole ed esami

Scuola Tecnica Adrovandini — Le iscrizioni alle varie classi di questa scuola avranno luogo dal giorno 1 al 15 p. v. dalle ore 9 alle 11,30.

Coloro che vogliono essere iscritti regolarmente devono presentare nell'ufficio di segreteria della scuola (piazza Galileo N. 6) i seguenti documenti:

1.° Domanda alla Direzione in carta da L. 0,65; 2.° Titolo degli studi fatti; 3.° Foto di nascita in carta da L. 0,65, legalizzata dal Presidente del Tribunale quando si produce fuori della giurisdizione del tribunale medesimo; 4.° Certificato di vacazione o rinvacinazione in carta libera, legalizzato dal Sindaco e dal Prefetto quando si produce fuori del Comune; 5.° Quietanza della L. a. rata di L. 11,50; 6.° Tassa d'ammissione di L. 10; 7.° Gli alunni che presentano la licenza elementare invece del diploma di maturità devono pagare in più L. 25 di soprattassa.

Le lezioni regolari avranno luogo con orario alternato, che verrà pubblicato nell'albo della scuola nel giorno del R. Istituto Tecnico « Pier Crescenzi ».

Esame di maturità

Domani 28 si chiudono le iscrizioni a questo esame. Le prove scritte cominceranno il giorno 8 ottobre p. v. nelle sedi personalmente comunicate agli alunni.

Iscrizioni alle Scuole Elementari

Affinché torni comoda alle famiglie l'iscrizione alle Scuole Elementari del Comune sono aperti vari uffici in ogni Rione. L'iscrizione si ottiene con una semplice domanda verbale e colla presentazione della pagella scolastica o dei documenti necessari.

Siccome l'assegnazione delle classi presenta quest'anno difficoltà maggiori del solito, così è indispensabile che i genitori iscrivano subito i loro figli senza attendere l'ultimo giorno.

Gli alunni ritardatari saranno necessariamente assegnati a scuole lontane dalla loro abitazione.

Si raccomanda in modo speciale di non aspettare il primo giorno di scuola per l'iscrizione, perché in quel giorno andranno a scuola tutti i bambini, e il numero di iscritti sarà fuori di misura e non sarà assolutamente accettato.

Adunanza dei giornalisti

Ieri sera, in vero e pieno accordo, si è riunita la maggioranza dei Giornalisti di Bologna e Provincia: è stato approvato con unanimità di voti lo Statuto che da ora in avanti regolerà il buon andamento della Società di Mutuo Soccorso e Miglioramento fra i Giornalisti di Bologna e Provincia.

Il Consiglio direttivo della Società è riuscito così composto:

Avvocato Aristide Venturini, Presidente onorario; Bagnardi Gaetano, socio fondatore; Rimondi Sebastiano, Presidente del Consiglio; Saguatti Alfonso, esattore; Gambellini Massimo, cassiere; Andreini Bruno segretario.

La morte di un fuochista bolognese a Verona

Il mandato da Verona, 27.

Ieri sera alla stazione di Porta Vescovo, mentre si stavano manovrando dei carri sul binario, fra i carri stessi, il fuochista Gherardi Armando di Cesare da Bologna era intento a pulire una lanterna.

Ad un tratto per una spinta della locomotiva che era in testa dei carri, questi rincularono e il Gherardi fu preso fra due respingenti e schiacciato. Accorsero parecchi ferrovieri e trasportarono il povero fuochista al posto di soccorso della Croce Rossa.

Dopo i primi soccorsi, dato il caso disperato, venne trasportato all'ospedale. Ma il Gherardi aggravò sempre più e dopo circa un'ora cessava di vivere.

Investimento automobilistico

Ieri, poco prima del mezzogiorno, una automobile militare diretta fuori Porta Galliera per rifornimento di benzina, giunta davanti alla farmacia S. Pietro in Via Indipendenza, investì un vecchio di 75 anni, Regolo Capponi di Camillo, già ridotto a maciata, in una nota cappelleria in Via Clavature.

Il Capponi rimase molto malconcio e fu trasportato nella vicina farmacia in attesa dei pompieri.

All'ospedale Maggiore poi, dove fu ricoverato d'urgenza, il povero vecchio fu trovato con la frattura aperta della spalla sinistra, con la frattura di due costole e lacerazioni al cuoio capelluto e ad una mano.

L'incidente sembra dovuto ad un momento di confusione per parte del Capponi e non a colpa dello « chauffeur », Oreste Mattioli, sergente.

Il tenente Baraldi della Tenenza Interna dei Carabinieri, si trovò per primo sul posto e raccolse le prime deposizioni che escludono ogni responsabilità nel conduttore della vettura.

Il mercato delle uve

Sabato prossimo, 2 ottobre, per disposizione del Municipio, verrà aperto il mercato delle uve nel locale di proprietà comunale, posto fuori dell'ex porta S. Vitale, in prossimità della ricevitoria daziana.

Operai addetti ai lavori militari

La Camera federale del Lavoro comunica:

Gli operai carpentieri, falegnami, fabbri meccanici e armatori che si sono iscritti alla Camera federale del Lavoro, per recarsi a lavorare fuori Bologna a disposizione dell'Autorità Militare, sono pregati di passare agli Uffici di Segreteria per compilare circa i documenti necessari per la partenza.

La prima squadra, di 600 operai, partirà la sera di sabato 2 ottobre p. salvo disposizioni in contrario.

Di imolese ultimi in difesa, l'half e pala sinistra, il centro mercolato 29 cor. saranno cancellati dalla lista e non avranno diritto di partire nella prima squadra.

Per il personale della Provincia richiamato alle armi

La Deputazione Provinciale, revocando la deliberazione 12 maggio scorso ed assumendo per l'urgenza i poteri del Consiglio, in una sua seduta del corrente mese deliberava:

a) di integrare a favore dei propri dipendenti (compresi gli avventizi che prestino servizio da almeno due mesi) i sussidi e stipendi pagati dallo Stato, fino alla concorrenza degli interi salari e stipendi, e di non considerare interruzione di servizio quello prestato sotto le armi durante la guerra e di mantenere fermi conseguentemente i versamenti alle casse di previdenza cui il personale è iscritto.

A. C. Imolese e U. S. Castelbolognese 1 a l

La 27. — La nostra gloriosa Associazione del Calcio Imolese recatasi ieri a Castel Bolognese, quantunque abbia dovuto sostituire all'ultimo momento uno dei migliori giocatori, riuscì a fare match pari con la locale squadra per un goal a uno. Entrambi i goal furono segnati su penalty per F. A. C. I. nella ripresa da Tosoli H.

Di Imolese ultimi in difesa, l'half e pala sinistra, di Castelbolognese la difesa e il centro avanti.

Arbitro l'ottimo Bubbani del Pannza F. C. Pubblico numero 8.

La squadra Imolese era così composta: Tosoli H., Mucchetti, Galazzi, Cavina T., Vichi, Zanelli, Tosoli H.

Facilitazioni Durante la Guerra

REGINA HOTEL a ROMA

La Direzione del Regio Hotel a Roma, in vista delle facilitazioni speciali per la clientela. Camere, servizio, luce, bagno di Lire 6. Pensioni complete da Lire 14. Speciali prezzi sono accordati alle famiglie.

Corso di Dattilografia

Col 1.° Ottobre verrà aperto un corso accellerato di Dattilografia della durata di un mese. Ogni allievo o allieva avrà a sua disposizione una macchina per le esercitazioni. Alla fine del corso verrà rilasciato un diploma. Le iscrizioni si ricevono all'Istituto Ars e Labor Bologna Via Prateello 1.

Il Istituto si cura del collocamento dei propri alunni.

Il Prof. GIOVANNI VITALI

Continuerà la sua consultazioni mediche dalle ore 10 alle 12 d'ogni giorno — eccetto i festivi — in piazza cavours 5, dove ha trasferito il suo ambulatorio.

La morte del dott. Piffari a Castel del Rio

CASTEL DEL RIO, 27. — Dopo lunga malattia si è spento il ricco possidente dott. Raffaele Piffari, medico chirurgo condotto di questo Comune da oltre 25 anni e padre dell'egregio nostro Sindaco. Era buono ed assai modesto. Nel suo testamento ha disposto che siano sussidiate tutte le famiglie povere del Comune.

Un importante corteo ha accompagnato la salma al cimitero. Le famiglie benedette benedicono alla memoria di lui.

I TEATRI

ARENA DEL SOLE

Ieri di giorno si è replicato *Friquet*, un trionfo di Dina Galli.

Di sera si è dato lo spettacolo per lo spazio dei vecchi settuagenari con un successo hanno per le vie. E così Dina Galli ha speso il suo denaro in un'opera di beneficenza. Lo spettacolo si iniziava con *Pette Madame* del Weber, due atti che la compagnia ha reso con una grazia e una eleganza squisite. Segui il nuovo monologo di Amerigo Guasti, detto dal medesimo: *Me, c'ho 27*, una commedia semplice, garbata, spiritosa, piccole impressioni sul pubblico del teatro, dette con felice spontaneità.

La serata si chiuse coi *Buratini*, messi da Dina Galli, dai Guasti, da Augusto Galli, da Gandolfi. La bella baracca della tradizione campagnola alla scena portando sul davanti il titolo dello spettacolo: *L'impresa del teatro di Smirne*.

E abbiamo rivisto il dottor Balzalone, Fagolino, Sgnapino e la celebre cantante veneziana in cerca di scrittura e il non meno celebre autore tragico.

L'impresa scrittura le grandi celebri, ma poi non avendo di che pagare, provoca una mezza rivoluzione. Gli artisti scendono dalla baracca e decidono di girare il monologo per le vie. E così Dina Galli seguita dai soci intona la nota canzone: *I disen che a viaggiar...*

Molte risate e molti applausi. Questa sera si rappresenta *Non tradisco mio marito*.

Domani ultima serata della stagione con la serata in onore della Galli, dei Guasti, dei Tosoli. Si rappresenta *La zia Antonia* e il monologo dei Guasti *Due parole...*

Il cartellone dei Costanzi

ROMA 27, sera — Si hanno le prime notizie sulla prossima stagione d'opere al teatro Costanzi. Dopo il *Falstaff*, verranno dati gli *Ugonotti*, i *Pescatori di perle*, la *Manon di Puccini*, *La Forza del Destino*, la *Bohème* e la *Traviata*. Come novità desideratissime sono incluse nel cartellone la *Madama Butterfly* di Puccini, il *Boris Godunoff* di Mussorgsky e la *Madame Sans Gêne* di Gordinov.

Il tenore Bonci per la «Croce Rossa»

SPOLETO 27, sera — Il concerto pro Croce Rossa ebbe un immenso successo. Vi furono il tenore Bonci, cantò a comando numerosi brani programmati. Era presente un pubblico enorme dell'intera regione.

La compagnia Palmarini, Ferrero, Celli e C. a Ferrara

FERRARA 27, sera — Al nostro teatro Verdi la compagnia diretta da quel simpaticissimo attore che è il Ferrero ha esordito con « La Pressa di Berg og Zoom » il noto lavoro libero di Sacha Gutry.

Il pubblico che ha notato nella intera compagnia elementi artistici preziosissimi, ha loro tributato accoglienze festose ed ammirative.

María Letitia Celli che il nostro pubblico applaudi tempo fa in una « tournée » danziana ha dimostrato un bellissimo temperamento artistico che prelude ad un brillante avvenire per la giovane artista. Il Ferrero, che gode fra noi della più schietta simpatia, è un vero entusiasmo e fu applauditissimo.

Così l'ottimo Palmarini attore eminentemente distinto ed efficace.

Al «Mariani», di Ravenna

RAVENNA 27, sera — Quanto prima avremo una serie di recite brillanti al Teatro Mariani dalla compagnia Zanucoli di nuova formazione e composta di ottimi elementi.

Spettacoli d'oggi

ARENA DEL SOLE. — Compagnia drammatica Galli Guasti-Bracci. — Ore 20,45: *Non tradisco mio marito*.

TEATRO APOLLO. — Via Indipendenza, 38. Attrazione: *Madre Italia* un atto e due quadri — *Bianca Cappello*, *Onaro e Smole*, *Clotilde Musto*, *Debutto Baitino*.

TEATRO PRINCIPE AMEDEO. — Compagnia bolognese diretta da Galliani. — Ore 20,45 — *Rappresentazione*.

Cinematografo Centrale — Indipendenza 9. *Sorovia Bruni*. *Dramma patriottico* — *Insurrezioni della Guerra 1915* — *Troppo Gelati* commedia.

Cinematografo Bios — Via del Carbone. — *Il Galathea di una madre francese*, *dramma* — *Robinet non vuol saperne*, *scena comica*.

Cine Fulgor — Via Pietrafitta-Indipendenza. *Il Galathea di una madre francese*, *Dramma* in un prologo e 5 atti — *Robinet caccia alle volpe*, *Comica*.

Modernissimo Cinema — Palazzo Ronzani. *Via Rizzoli* *Ore del Irre-ossis*. *Lo Irre-ardato*, *epicchio drammatico*. *Il Bosforo bombardato* della squadra russa.

Intorno a una promozione

Una notizia da Reggio Emilia giorni sono attribuita a merito di guerra la promozione a maggiore del capitano Ferdinando Ferri. Ora questi, prima di accettare che la promozione non gli fu accordata per merito di guerra, ma perché gli spettava in base al ruolo.

ASININA

Ho potuto, per l'uso fatto nel mio ambulatorio, dello **Sciroppo Negri e sacchetti**, sempre più confermare della giusta riputazione che gode da tanto tempo per la sua efficacia nelle tossi infantili in generale, e particolarmente nella cosiddetta **asinina**, o pertosse, o tosse convulsiva. Questa nevrosi infettiva, assai persistente, molto molesta e pericolosa per i gravi accessi e per le complicanze, massime bronco-polmonari, trova di sicuro un sollievo, un ottimo rimedio nello **Sciroppo Negri** e per la cui composizione si ebbe la felice idea di unire i migliori bambini prendono volentieri, e con un gustoso ben preparato sciroppo che i raccomandano ai Colicchi, perché vogliono prescrivere, e vedranno diminuire gli accessi d'intensità e frequenza, uno a digiarsi del tutto.

Dott. Prof. Comm. Francesco Fede
Direttore della Clinica Pediatrica della R. Università di Napoli.

Facilitazioni Durante la Guerra

REGINA HOTEL a ROMA

La Direzione del Regio Hotel a Roma, in vista delle facilitazioni speciali per la clientela. Camere, servizio, luce, bagno di Lire 6. Pensioni complete da Lire 14. Speciali prezzi sono accordati alle famiglie.

Corso di Dattilografia

Col 1.° Ottobre verrà aperto un corso accellerato di Dattilografia della durata di un mese. Ogni allievo o allieva avrà a sua disposizione una macchina per le esercitazioni. Alla fine del corso verrà rilasciato un diploma. Le iscrizioni si ricevono all'Istituto Ars e Labor Bologna Via Prateello 1.

Il Istituto si cura del collocamento dei propri alunni.

VENDESI

Terreno fabbricabile in frazione Arcoveggio dell'estensione di mq. 3 mila circa e delimitato dalle vie Carracci, dall'Arce, Turini e da altri.

Ustensili da muratore, cordami e apparecchi di sollevamento.

Oggetti diversi, materiali e legname.

Ritirarsi alla COOPERATIVA MURATORI la liquidazione in via Cavallera n. 25.

GABINETTO MEDICO CHIRURGICO

Bologna - Viale XII Giugno N. 3

Dott. Arcangelo Creazzo

Consultazioni mediche e cure chirurgiche
Dalle 14 alle 16 e giorni non festivi

ULTIME NOTIZIE

Vivaci commenti dei giornali di Londra e di Berlino per la nuova offensiva in Francia

La situazione balcanica sempre incerta - Due importanti lettere del Papa

La doppia offensiva in occidente commentata dalla stampa inglese

(Servizio particolare del « Resto del Carlino »)

LONDRA 27, ore 24 - Era tempo che giungesse dai campi della guerra qualche notizia rincuorante. L'Inghilterra era ben lungi dall'essere scoraggiata perché dopo tutto le cose sue andavano ancora ieri enormemente meglio di quelle di tutti gli altri belligeranti.

Burbanzosi commenti della stampa tedesca

«La Francia dev'essere sconfitta».

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO, 28, ore 2,30 - L'offensiva franco, belga, inglese era preveduta - dicono i giornali tedeschi - Il comando militare aveva preso tutte le misure per sopperirli. Infatti, affermano, i primi attacchi naufragarono sotto il fuoco tedesco.

La stampa francese diffidente sul contegno degli stati balcanici

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 27, ore 24 - Corazzati ormai con una possibile rinascita di illusioni i giornali di Parigi rifiutano di credere alla sincerità delle incertezze bulgare.

Ammiragli tedeschi sostituiti

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 27, sera (M. G.) - Si ha da New York: Il corrispondente berlinese della Associated Press telegrafa che l'ammiraglio von Hoetzendorf ex comandante della flotta tedesca d'alto mare è stato nominato capo di stato maggiore navale in sostituzione dell'ammiraglio Bachmann.

La partenza da Napoli dell'on. Barzilai

(Nostro servizio particolare)

NAPOLI 27. - Alle ore 16,15 l'on. Barzilai accompagnato da Filippini si recò al circolo artistico.

Il ministro di Bulgaria a colloquio con Sazonoff

(Nostro servizio particolare)

PIETROGRADO 27, sera - Il ministro di Bulgaria ebbe una interatta colloquio con Sazonoff.

Che si fa nei Balcani? Sir E. Grey riceve i rappresentanti dell'Intesa e degli Stati balcanici

Un momento di sosta penosa

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO, 28, ore 2,30 - Giornata balcanica magra per le informazioni dei giornali tedeschi. Poche notizie tutte dello stesso colore e indecise.

La risposta del Papa all'Episcopato spagnolo che offriva ospitalità alla Santa Sede

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 28, ore 2,30 (D. R.) - Il Correo Espanol di Madrid, pubblica una lettera del Papa all'arcivescovo di Toledo ed all'episcopato iberico.

Un decreto luogotenenziale a favore dei salariati

(Nostro servizio particolare)

ROMA 27, sera. - La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il decreto luogotenenziale che stabilisce:

La Rumania uscita per sempre dal gruppo austro-tedesco

(Nostro servizio particolare)

LUGANO 28, ore 1,30 (Vice R.) - Bisogna leggere con cura queste informazioni di un giornale tedesco rumeno che sembra dare la nota vera sulla situazione o comunque dimostrare chiaramente il punto di vista tedesco nel momento attuale.

Un ammonimento ai cattolici di tutti i paesi

(Nostro servizio particolare)

LUGANO 28, ore 2,30 (Vice R.) - Benedetto XV ha risposto alla lettera di omaggio inviategli dalla conferenza tenuta a Fulda.

La guerra è sempre ingiusta

(Nostro servizio particolare)

LUGANO 28, ore 2,30 (Vice R.) - Benedetto XV ha risposto alla lettera di omaggio inviategli dalla conferenza tenuta a Fulda.

La Rumania non mobiliterà

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO, 27, ore 24 - La Koelnische Zeitung pubblica un comunicato della Wolff secondo il quale il consiglio dei ministri tenuto l'altro ieri a Bukarest ritenuto non essere il caso di rispondere con una mobilitazione ai provvedimenti militari bulgari.

La partenza da Napoli dell'on. Barzilai

(Nostro servizio particolare)

NAPOLI 27. - Alle ore 16,15 l'on. Barzilai accompagnato da Filippini si recò al circolo artistico.

Il ministro di Bulgaria a colloquio con Sazonoff

(Nostro servizio particolare)

PIETROGRADO 27, sera - Il ministro di Bulgaria ebbe una interatta colloquio con Sazonoff.

Un decreto luogotenenziale a favore dei salariati

(Nostro servizio particolare)

ROMA 27, sera. - La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il decreto luogotenenziale che stabilisce:

La doppia offensiva in occidente commentata dalla stampa inglese

(Nostro servizio particolare)

LONDRA 27, ore 24 - Era tempo che giungesse dai campi della guerra qualche notizia rincuorante.

Burbanzosi commenti della stampa tedesca

«La Francia dev'essere sconfitta».

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO, 28, ore 2,30 - L'offensiva franco, belga, inglese era preveduta - dicono i giornali tedeschi - Il comando militare aveva preso tutte le misure per sopperirli.

La stampa francese diffidente sul contegno degli stati balcanici

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 27, ore 24 - Corazzati ormai con una possibile rinascita di illusioni i giornali di Parigi rifiutano di credere alla sincerità delle incertezze bulgare.

Ammiragli tedeschi sostituiti

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 27, sera (M. G.) - Si ha da New York: Il corrispondente berlinese della Associated Press telegrafa che l'ammiraglio von Hoetzendorf ex comandante della flotta tedesca d'alto mare è stato nominato capo di stato maggiore navale.

La partenza da Napoli dell'on. Barzilai

(Nostro servizio particolare)

NAPOLI 27. - Alle ore 16,15 l'on. Barzilai accompagnato da Filippini si recò al circolo artistico.

Il ministro di Bulgaria a colloquio con Sazonoff

(Nostro servizio particolare)

PIETROGRADO 27, sera - Il ministro di Bulgaria ebbe una interatta colloquio con Sazonoff.

Un ammonimento ai cattolici di tutti i paesi

(Nostro servizio particolare)

LUGANO 28, ore 2,30 (Vice R.) - Benedetto XV ha risposto alla lettera di omaggio inviategli dalla conferenza tenuta a Fulda.

La guerra è sempre ingiusta

(Nostro servizio particolare)

LUGANO 28, ore 2,30 (Vice R.) - Benedetto XV ha risposto alla lettera di omaggio inviategli dalla conferenza tenuta a Fulda.

La Rumania non mobiliterà

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO, 27, ore 24 - La Koelnische Zeitung pubblica un comunicato della Wolff secondo il quale il consiglio dei ministri tenuto l'altro ieri a Bukarest ritenuto non essere il caso di rispondere con una mobilitazione ai provvedimenti militari bulgari.

La partenza da Napoli dell'on. Barzilai

(Nostro servizio particolare)

NAPOLI 27. - Alle ore 16,15 l'on. Barzilai accompagnato da Filippini si recò al circolo artistico.

Il ministro di Bulgaria a colloquio con Sazonoff

(Nostro servizio particolare)

PIETROGRADO 27, sera - Il ministro di Bulgaria ebbe una interatta colloquio con Sazonoff.

Il duplice assassinio di Forlì

La vecchia Dal Pozzo riconosce il pettine della figlia trovato nel fondo dei Massa - Il giovane garzone mantiene ferme le sue deposizioni

FORLÌ 27, sera - Oggi ha fatto ritorno a Forlì da Imola il commissario di Pubblica Sicurezza cav. Marzilli il quale si era recato per interrogare la madre della Dionella Dal Pozzo e per sequestrare gli effetti di vestiario lasciati dalla Dionella nella sua abitazione a Forlì, col proposito di andarci a ritirare quando sarebbe stata stabile in casa Malmessi, e che dopo la sua scomparsa i padroni della casa presso la quale la Dionella stava in affitto, visto che essa non si faceva viva, portarono in casa Malmessi a Massa Erminio. Dopo qualche tempo la madre della Dionella mandò a ritirarli e li tenne presso di sé.

Un ammonimento ai cattolici di tutti i paesi

(Nostro servizio particolare)

LUGANO 28, ore 2,30 (Vice R.) - Benedetto XV ha risposto alla lettera di omaggio inviategli dalla conferenza tenuta a Fulda.

La guerra è sempre ingiusta

(Nostro servizio particolare)

LUGANO 28, ore 2,30 (Vice R.) - Benedetto XV ha risposto alla lettera di omaggio inviategli dalla conferenza tenuta a Fulda.

La Rumania non mobiliterà

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO, 27, ore 24 - La Koelnische Zeitung pubblica un comunicato della Wolff secondo il quale il consiglio dei ministri tenuto l'altro ieri a Bukarest ritenuto non essere il caso di rispondere con una mobilitazione ai provvedimenti militari bulgari.

La partenza da Napoli dell'on. Barzilai

(Nostro servizio particolare)

NAPOLI 27. - Alle ore 16,15 l'on. Barzilai accompagnato da Filippini si recò al circolo artistico.

Il ministro di Bulgaria a colloquio con Sazonoff

(Nostro servizio particolare)

PIETROGRADO 27, sera - Il ministro di Bulgaria ebbe una interatta colloquio con Sazonoff.

Un ammonimento ai cattolici di tutti i paesi

(Nostro servizio particolare)

LUGANO 28, ore 2,30 (Vice R.) - Benedetto XV ha risposto alla lettera di omaggio inviategli dalla conferenza tenuta a Fulda.

La guerra è sempre ingiusta

(Nostro servizio particolare)

LUGANO 28, ore 2,30 (Vice R.) - Benedetto XV ha risposto alla lettera di omaggio inviategli dalla conferenza tenuta a Fulda.

La Rumania non mobiliterà

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO, 27, ore 24 - La Koelnische Zeitung pubblica un comunicato della Wolff secondo il quale il consiglio dei ministri tenuto l'altro ieri a Bukarest ritenuto non essere il caso di rispondere con una mobilitazione ai provvedimenti militari bulgari.

Quarta edizione

Alfonso Peggi, gerente responsabile

L'avvocato GIUSEPPE GOZZI capitano di fanteria

È morto gloriosamente sul campo dell'opera il giorno 22 corrente. GIUSEPPE GOZZI, la madre EMMA CALZONI, la moglie dott. LAURA EMMA ROSSI, il fratello rag. GUALTIERO, la cognata ANTONIETTA TEMPERA, la sorella CAROLINA GOZZI, e tutti col cuore affranto ne degnò il triste annunzio.

Bologna, 28 settembre 1915.

Una messa di requie sarà celebrata Giovedì prossimo alle ore 10 nella Chiesa di San Giovanni in Monte.

Modena benefica

Un saggio all'asilo dei figli dei soldati

MODENA 27, sera. — Alla presenza delle autorità e di molta e distinta folla è stato tenuto un saggio in un salotto dell'asilo per i figli dei soldati...

Particolari sul nubifragio lungo la riviera di Levante

GENOVA 27, sera. — L'Interruzione delle linee telefoniche con Bologna causa il maltempo ha impedito che potessero esservi trasmessi i fonogrammi relativi. Una alluvione spaventosa si è avvertita negli scorsi giorni lungo tutta la riviera di Levante...

L'allacciamento del porto di Fano alla ferrovia

FANO 27, mattina. — L'on. Martotti, deputato di questo collegio ha colto l'occasione della pubblicazione del decreto 25 agosto 1935 per risolvere la questione dell'allacciamento del porto alla stazione ferroviaria che già era stata oggetto, precedentemente, di sue vive sollecitazioni...

Stato civile di Bologna

22 Settembre
NATI: Maschi 5, Femmine 5. Totale 10.
MORTI: Sgarbi Clara di ... di mesi 9, Galliera 46 - Bagnacchi Maria fu Augusto d'anni 77, ved. Da Caprie, artista drammatica...

Il mercato

FERRARA
CEREALI - Grandi. Mercato sostenuto, prezzi aumentati. Quotazioni a qualità ferraresi: pronte consegnate da L. 23,50 a 24 il q.li.

L'acquedotto di Ferrara

FERRARA 27, sera. — Sabato prossimo il Consiglio comunale di Ferrara discuterà indubbiamente l'oggetto importantissimo di un secondo acquedotto da costruirsi parallelamente a quello esistente...

Martirologio dell'infanzia

BELLUNO 27, sera. — Una piccina di tre anni e mezzo, tale Nena Amelia di Giacinto abitante in una frazione a poca distanza dalla città (Prade) si trovava seduta su di una panca sul focolare.

Deposito di lignite in Romagna

MELDOLA 27. — L'ingegnere Capo di distretto minerario di Bologna visiterà a giorni una località della Parrocchia S. Giacomo, comune di Montebello che si presume possa essere un eccellente deposito di lignite.

Stato civile di Bologna

23 Settembre
NATI: Maschi 7, Femmine 5. Totale 12.
MORTI: Monti Vincenzo di Massimo d'anni 1, S. Giacomo 57 - Manzoni Orlando di Fellera...

Il mercato

FERRARA
CEREALI - Grandi. Mercato sostenuto, prezzi aumentati. Quotazioni a qualità ferraresi: pronte consegnate da L. 23,50 a 24 il q.li.

Per un posto di soccorso alla stazione ferroviaria di Rovigo

ROVIGO 27, ore 20. — Abbiamo scritto tempo addietro della mancanza di un posto di soccorso alla stazione ferroviaria. Alla installazione di tale importante servizio si attende da tempo...

La vendetta di un pretendente

MODENA 27. — Un grave fatto, ma che solo per miracolo non ha avuto letali conseguenze, è avvenuto in una delle nuove vie all'avanzamento della città.

Anchora della signora francese suicida al cimitero di Codroipo

CODROIPO 27. — Perduta l'impressione pietosa per il dramma svoltosi l'altra sera nell'oscurità, cupa e misteriosa del nostro cimitero. La suicida ha lasciato scritte cinque lettere: alla famiglia, al marito...

Due fornitori condannati per frode a L'Aquila

L'AQUILA 27 sera. — E' terminato il processo a carico dei beccati fratelli Emanuele e Davide Palmerini, imputati di frode nelle forniture militari della carne. Il tribunale ha ritenuto gli imputati colpevoli di frode commessa in danno dell'amministrazione militare...

Per le linee ferroviarie Rovigo-Chioggia e Padova-Ferrara

ADRIA 27, matt. — Da parte dell'Amministrazione ferroviaria non si tien conto ancora quale immenso danno derivi al commercio, all'industria e all'agricoltura dalla soppressione di treni sulle linee Rovigo-Chioggia e Padova-Ferrara...

Per un posto di soccorso alla stazione ferroviaria di Rovigo

ROVIGO 27, ore 20. — Abbiamo scritto tempo addietro della mancanza di un posto di soccorso alla stazione ferroviaria. Alla installazione di tale importante servizio si attende da tempo...

Anchora della signora francese suicida al cimitero di Codroipo

CODROIPO 27. — Perduta l'impressione pietosa per il dramma svoltosi l'altra sera nell'oscurità, cupa e misteriosa del nostro cimitero. La suicida ha lasciato scritte cinque lettere: alla famiglia, al marito...

Due fornitori condannati per frode a L'Aquila

L'AQUILA 27 sera. — E' terminato il processo a carico dei beccati fratelli Emanuele e Davide Palmerini, imputati di frode nelle forniture militari della carne. Il tribunale ha ritenuto gli imputati colpevoli di frode commessa in danno dell'amministrazione militare...

Per le linee ferroviarie Rovigo-Chioggia e Padova-Ferrara

ADRIA 27, matt. — Da parte dell'Amministrazione ferroviaria non si tien conto ancora quale immenso danno derivi al commercio, all'industria e all'agricoltura dalla soppressione di treni sulle linee Rovigo-Chioggia e Padova-Ferrara...

Per un posto di soccorso alla stazione ferroviaria di Rovigo

ROVIGO 27, ore 20. — Abbiamo scritto tempo addietro della mancanza di un posto di soccorso alla stazione ferroviaria. Alla installazione di tale importante servizio si attende da tempo...

Anchora della signora francese suicida al cimitero di Codroipo

CODROIPO 27. — Perduta l'impressione pietosa per il dramma svoltosi l'altra sera nell'oscurità, cupa e misteriosa del nostro cimitero. La suicida ha lasciato scritte cinque lettere: alla famiglia, al marito...

Due fornitori condannati per frode a L'Aquila

L'AQUILA 27 sera. — E' terminato il processo a carico dei beccati fratelli Emanuele e Davide Palmerini, imputati di frode nelle forniture militari della carne. Il tribunale ha ritenuto gli imputati colpevoli di frode commessa in danno dell'amministrazione militare...

Per le linee ferroviarie Rovigo-Chioggia e Padova-Ferrara

ADRIA 27, matt. — Da parte dell'Amministrazione ferroviaria non si tien conto ancora quale immenso danno derivi al commercio, all'industria e all'agricoltura dalla soppressione di treni sulle linee Rovigo-Chioggia e Padova-Ferrara...

Per un posto di soccorso alla stazione ferroviaria di Rovigo

ROVIGO 27, ore 20. — Abbiamo scritto tempo addietro della mancanza di un posto di soccorso alla stazione ferroviaria. Alla installazione di tale importante servizio si attende da tempo...

Anchora della signora francese suicida al cimitero di Codroipo

CODROIPO 27. — Perduta l'impressione pietosa per il dramma svoltosi l'altra sera nell'oscurità, cupa e misteriosa del nostro cimitero. La suicida ha lasciato scritte cinque lettere: alla famiglia, al marito...

Due fornitori condannati per frode a L'Aquila

L'AQUILA 27 sera. — E' terminato il processo a carico dei beccati fratelli Emanuele e Davide Palmerini, imputati di frode nelle forniture militari della carne. Il tribunale ha ritenuto gli imputati colpevoli di frode commessa in danno dell'amministrazione militare...

Per le linee ferroviarie Rovigo-Chioggia e Padova-Ferrara

ADRIA 27, matt. — Da parte dell'Amministrazione ferroviaria non si tien conto ancora quale immenso danno derivi al commercio, all'industria e all'agricoltura dalla soppressione di treni sulle linee Rovigo-Chioggia e Padova-Ferrara...

Per un posto di soccorso alla stazione ferroviaria di Rovigo

ROVIGO 27, ore 20. — Abbiamo scritto tempo addietro della mancanza di un posto di soccorso alla stazione ferroviaria. Alla installazione di tale importante servizio si attende da tempo...

Anchora della signora francese suicida al cimitero di Codroipo

CODROIPO 27. — Perduta l'impressione pietosa per il dramma svoltosi l'altra sera nell'oscurità, cupa e misteriosa del nostro cimitero. La suicida ha lasciato scritte cinque lettere: alla famiglia, al marito...

Due fornitori condannati per frode a L'Aquila

L'AQUILA 27 sera. — E' terminato il processo a carico dei beccati fratelli Emanuele e Davide Palmerini, imputati di frode nelle forniture militari della carne. Il tribunale ha ritenuto gli imputati colpevoli di frode commessa in danno dell'amministrazione militare...

Per le linee ferroviarie Rovigo-Chioggia e Padova-Ferrara

ADRIA 27, matt. — Da parte dell'Amministrazione ferroviaria non si tien conto ancora quale immenso danno derivi al commercio, all'industria e all'agricoltura dalla soppressione di treni sulle linee Rovigo-Chioggia e Padova-Ferrara...

Per un posto di soccorso alla stazione ferroviaria di Rovigo

ROVIGO 27, ore 20. — Abbiamo scritto tempo addietro della mancanza di un posto di soccorso alla stazione ferroviaria. Alla installazione di tale importante servizio si attende da tempo...

Anchora della signora francese suicida al cimitero di Codroipo

CODROIPO 27. — Perduta l'impressione pietosa per il dramma svoltosi l'altra sera nell'oscurità, cupa e misteriosa del nostro cimitero. La suicida ha lasciato scritte cinque lettere: alla famiglia, al marito...

Due fornitori condannati per frode a L'Aquila

L'AQUILA 27 sera. — E' terminato il processo a carico dei beccati fratelli Emanuele e Davide Palmerini, imputati di frode nelle forniture militari della carne. Il tribunale ha ritenuto gli imputati colpevoli di frode commessa in danno dell'amministrazione militare...

Per le linee ferroviarie Rovigo-Chioggia e Padova-Ferrara

ADRIA 27, matt. — Da parte dell'Amministrazione ferroviaria non si tien conto ancora quale immenso danno derivi al commercio, all'industria e all'agricoltura dalla soppressione di treni sulle linee Rovigo-Chioggia e Padova-Ferrara...

Per un posto di soccorso alla stazione ferroviaria di Rovigo

ROVIGO 27, ore 20. — Abbiamo scritto tempo addietro della mancanza di un posto di soccorso alla stazione ferroviaria. Alla installazione di tale importante servizio si attende da tempo...

Anchora della signora francese suicida al cimitero di Codroipo

CODROIPO 27. — Perduta l'impressione pietosa per il dramma svoltosi l'altra sera nell'oscurità, cupa e misteriosa del nostro cimitero. La suicida ha lasciato scritte cinque lettere: alla famiglia, al marito...

Due fornitori condannati per frode a L'Aquila

L'AQUILA 27 sera. — E' terminato il processo a carico dei beccati fratelli Emanuele e Davide Palmerini, imputati di frode nelle forniture militari della carne. Il tribunale ha ritenuto gli imputati colpevoli di frode commessa in danno dell'amministrazione militare...

Per le linee ferroviarie Rovigo-Chioggia e Padova-Ferrara

ADRIA 27, matt. — Da parte dell'Amministrazione ferroviaria non si tien conto ancora quale immenso danno derivi al commercio, all'industria e all'agricoltura dalla soppressione di treni sulle linee Rovigo-Chioggia e Padova-Ferrara...

I.A.G.A. Industria amianto, gomma ed affini. Via Indipendenza, angolo Via Manzoni n. 1 - BOLOGNA. Materiale Sanitario. Forniture complete per Ospitali Militari e Croce Rossa.

LA PETROLINA LONGEGA. DISTRUGGE LA FORFORA ed ARRESTA LA CADUTA DEI CAPELLI. Ditta ANTONIO LONGEGA - VENEZIA. Chiedetela a tutti i profumieri e parrucchieri.

Publicità Economica. Da molto tempo cercavate di togliere in fretta una casa che avevate desiderata ma ve ne facete sbadatamente sfuggire l'occasione. Non leggete sempre i piccoli annunci del RESTO DEL CARLINO e non vi avvedete che era esposto ai cercatori di casa quanto domandavate.

GORRISPONDENZE. Cent 15 per parola - minimo L. 1,50. CHIAREGGIA Vivo sperando sempre invadendo andati ardentemente. Dammi notizie, pensami Bacioli. 7694

DOMANDE D'IMPIEGO. Cent 5 per parola - minimo L. 1. SIGNORINA contabile dattilografa disponibile per lavoro. Scrivere per lettera. 7720

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO. Cent 10 per parola - minimo L. 1. CERCASI fattorino dal 25-30 anni esigenti. 7706

LEZIONI E CONVERSAZIONI. Cent 10 per parola - minimo L. 1. DATTILOGRAFIA lezioni individuali. 7713

Gran Premio di Medaglia d'oro Roma 1912 Parigi 1906. Restringimento uretrale. Uretrite cronica ribelle. Gocetta ostinata, Cistite, Prostatite, Bruciore, Catarro e qualsiasi altra malattia inveterata dell'uretra.

IMPOTENZA DEBOLEZZA VIRILE. DEFICIENTE SVILUPPO GENITALE. CURA SCIENTIFICA ESTERNA, Effetto rapido, certo, permanente. Dr. Z. PARKER Co. - Via Passerella, 3 - MILANO

La SIFILIDE. si guarisce radicalmente in breve tempo senza intenzioni colla cura dell'estrattivo iodico Canthol, il massimo depurativo del sangue.

PRESERVATIVI. Uomo, Donna - Creazioni meravigliose. Catalogo ILLUSTRATO gratis, desiderandolo in busta sigillata inviare francobollo 30 cent. Ufficio novità Scientifiche, Via Modena 51, NAPOLI.

RICONOSCENZA. Non potendo ringraziare singolarmente, come ardentissimo nostro desiderio sarebbe, tutti quei numerosi ai Medici, che in PREPARATI, così a mezzo della stampa, ci offriamo questo servizio a caro titolo, porgendo ad essi la nostra viva, sentita gratitudine.